

Edizione
in lingua italiana

Legislazione

Sommario

I Atti per i quali la pubblicazione è una condizione di applicabilità

.....

II Atti per i quali la pubblicazione non è una condizione di applicabilità

Banca centrale europea

2003/131/CE:

- ★ **Indirizzo della Banca centrale europea, del 5 dicembre 2002, sul quadro giuridico per la rilevazione e la rendicontazione contabile e finanziaria nel Sistema europeo di banche centrali (BCE/2002/10)** 1

2003/132/CE:

- ★ **Decisione della Banca centrale europea, del 5 dicembre 2002, sui conti annuali della Banca centrale europea (BCE/2002/11)** 38

II

(Atti per i quali la pubblicazione non è una condizione di applicabilità)

BANCA CENTRALE EUROPEA

INDIRIZZO DELLA BANCA CENTRALE EUROPEA

del 5 dicembre 2002

sul quadro giuridico per la rilevazione e la rendicontazione contabile e finanziaria nel Sistema europeo di banche centrali

(BCE/2002/10)

(2003/131/CE)

IL CONSIGLIO DIRETTIVO DELLA BANCA CENTRALE EUROPEA,

visto lo statuto del Sistema europeo di banche centrali e della Banca centrale europea e, in particolare, gli articoli 12.1, 14.3 e 26.4,

visto il contributo del Consiglio generale della Banca centrale europea (BCE) ai sensi del secondo e terzo alinea dell'articolo 47.2 dello statuto,

considerando quanto segue:

- (1) Il Sistema europeo di banche centrali (SEBC) è soggetto a obblighi di rendiconto ai sensi dell'articolo 15 dello statuto.
- (2) Ai sensi dell'articolo 26.3 dello statuto, il Comitato esecutivo della BCE redige un bilancio consolidato del SEBC a fini analitici ed operativi.
- (3) In base all'articolo 26.4 dello statuto, il Consiglio direttivo della BCE stabilisce le regole necessarie per uniformare, ai fini dell'applicazione dello stesso articolo 26, le procedure di rendicontazione finanziaria e contabile riguardanti le operazioni effettuate dalle banche centrali nazionali (BCN) degli Stati membri partecipanti.
- (4) In conformità delle norme transitorie dell'Indirizzo BCE/2000/18, del 1° dicembre 1998, sul quadro giuridico per la rilevazione e la rendicontazione contabili nel Sistema europeo di banche centrali modificato il 15 dicembre 1999 e il 14 dicembre 2000 ⁽¹⁾, tutte le attività e passività in essere alla fine della giornata lavorativa del 31 dicembre 1998 sono state rivalutate il 1° gennaio 1999. Gli utili non realizzati sorti entro il 1° gennaio 1999 sono stati tenuti distinti dagli eventuali

utili da valutazione non realizzati che potessero determinarsi dopo tale data e sono rimasti di pertinenza delle BCN. I prezzi e tassi di mercato applicati dalla BCE e dalle BCN per la redazione delle situazioni patrimoniali iniziali del 1° gennaio 1999 costituiscono il nuovo costo medio all'avvio del periodo transitorio. Si raccomandava che le plusvalenze non realizzate sorte il 1° gennaio 1999 o precedentemente non fossero considerate come distribuibili al momento della transizione, bensì venissero trattate come realizzabili/distribuibili solo in relazione alle operazioni che avessero avuto luogo dopo l'avvio del periodo transitorio. Gli utili e le perdite in valuta e in oro e gli utili e le perdite (per la componente prezzo), dovuti al trasferimento di attività dalle BCN alla BCE, venivano considerati come realizzati.

- (5) I dati concernenti le banconote in euro in circolazione, la remunerazione dei crediti/debiti netti interni all'Euro-sistema risultanti dalla distribuzione delle banconote in euro all'interno dell'Eurosistema e il reddito monetario, dovrebbero essere armonizzati nei documenti contabili annuali pubblicati delle BCN (stato patrimoniale, conto economico e nota integrativa). Le voci da armonizzare sono indicate con un asterisco negli allegati IV, VIII e IX.
- (6) È stato debitamente tenuto conto del lavoro preparatorio svolto dall'Istituto monetario europeo (IME).
- (7) Il contenuto dell'Indirizzo BCE/2000/18 è in questa sede significativamente modificato. È opportuno, a fini di chiarezza, riformularlo in un unico testo.
- (8) La BCE ritiene che sia estremamente importante rendere più trasparente il quadro regolamentare del SEBC, ben-

⁽¹⁾ GU L 33 del 2.2.2001, pag. 21.

ché ciò non sia richiesto dal trattato che istituisce la Comunità europea. A tal fine, la BCE ha deciso di pubblicare il presente indirizzo.

- (9) In conformità dell'articolo 12.1 e dell'articolo 14.3 dello statuto, gli indirizzi della BCE costituiscono parte integrante del diritto comunitario,

HA ADOTTATO IL PRESENTE INDIRIZZO:

CAPITOLO I

DISPOSIZIONI GENERALI

Articolo 1

Definizioni

1. Ai fini del presente indirizzo:
 - per «schema di distribuzione delle banconote» si intende la percentuale risultante dal calcolo della quota della BCE nell'emissione totale di banconote in euro e dall'applicazione dello schema di capitale sottoscritto alla quota delle BCN nel suddetto totale, ai sensi della decisione BCE/2001/15, del 6 dicembre 2001, relativa all'emissione delle banconote in euro ⁽²⁾,
 - per «consolidamento» si intende il procedimento contabile mediante il quale i valori di bilancio di varie entità giuridiche distinte vengono aggregati come se queste costituissero un'unica entità,
 - per «fini di rilevazione rendicontazione contabile e finanziaria nel SEBC» si intendono i fini per i quali la BCE redige le situazioni contabili elencate nell'allegato I in conformità degli articoli 15 e 26 dello statuto,
 - per «banche centrali nazionali» (BCN) si intendono le BCN degli Stati membri partecipanti,
 - per «Stati membri partecipanti» si intendono gli Stati membri che hanno adottato la moneta unica conformemente al trattato che istituisce la Comunità europea,
 - per «Stati membri non partecipanti» si intendono gli Stati membri che non hanno adottato la moneta unica ai sensi del trattato,
 - per «Eurosistema» si intende l'insieme delle BCN e della BCE,

⁽²⁾ GU L 337 del 20.12.2001, pag. 52.

— per «periodo transitorio» si intende il periodo che inizia il 1° gennaio 1999 e termina il 31 dicembre 2001,

— per «data di rivalutazione trimestrale» si intende la data dell'ultimo giorno del trimestre.

2. Ulteriori definizioni di termini tecnici utilizzati nel presente indirizzo sono riportate nel glossario che figura come allegato II.

Articolo 2

Ambito di applicazione

1. Le regole stabilite nel presente indirizzo si applicano alla BCE e alle BCN per fini di rendicontazione contabile e finanziaria nel SEBC.

2. Il presente indirizzo ha per oggetto unicamente la rilevazione e la rendicontazione contabile e finanziaria nel SEBC così come previsto dallo statuto e, pertanto, non stabilisce regole vincolanti per i rendiconti e la contabilità delle BCN in ambito nazionale. Per fini di coerenza e comparabilità fra i dati contabili del SEBC e quelli delle singole BCN in ambito nazionale, si raccomanda alle BCN di conformarsi, per quanto possibile, alle regole stabilite nel presente indirizzo nella propria attività di rilevazione e rendicontazione contabile e finanziaria in ambito nazionale.

Articolo 3

Principi contabili fondamentali

Si applicano i seguenti principi contabili fondamentali:

- a) realtà economica e trasparenza: i metodi e le rendicontazioni contabili rispecchiano la realtà economica, sono trasparenti e soddisfano i requisiti qualitativi di comprensibilità, significatività, attendibilità e comparabilità. Le operazioni sono contabilizzate e rappresentate secondo la loro essenza e realtà economica e non soltanto secondo la loro forma giuridica;
- b) prudenza: la valutazione delle attività e passività e la rilevazione degli elementi che compongono il risultato economico sono effettuate in modo prudente. Nel contesto del presente indirizzo, ciò significa che le plusvalenze non realizzate non sono registrate come proventi nel conto economico, bensì imputate direttamente a un conto di rivalutazione. Tuttavia, il principio della prudenza non giustifica la creazione di riserve occulte né la deliberata sotto/sovrastima di elementi dello stato patrimoniale e del conto economico;
- c) fatti intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio: le attività e le passività sono rettificatae per tener conto di fatti accaduti fra la data di chiusura dell'esercizio e la data in cui i docu-

menti di bilancio sono approvati dagli organi competenti, qualora tali fatti incidano sulle condizioni delle attività e passività alla data di chiusura dell'esercizio. Per quanto riguarda i fatti intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio che non incidono sulle condizioni delle attività e delle passività alla data di chiusura dell'esercizio, ma sono di tale rilevanza che la loro mancata indicazione influirebbe sulla capacità degli utilizzatori del bilancio d'esercizio di compiere valutazioni e scelte appropriate, i fatti stessi non danno luogo a rettifiche delle attività e passività, ma ne viene data debita notizia;

- d) rilevanza: non sono ammessi scostamenti dalle regole contabili, comprese quelle che incidono sulla determinazione del risultato economico delle singole BCN e della BCE, a meno che essi possano ragionevolmente essere ritenuti irrilevanti nel contesto generale dei documenti contabili dell'istituzione dichiarante e per quanto attiene alle modalità di rappresentazione dei dati della stessa;
- e) continuità operativa: i documenti contabili sono redatti nella prospettiva della continuazione dell'attività;
- f) competenza: i proventi e gli oneri sono imputati al periodo contabile in cui essi sono conseguiti o sostenuti, prescindendo dal momento in cui hanno luogo gli effettivi incassi o esborsi;
- g) coerenza e comparabilità: i criteri per la valutazione degli elementi dello stato patrimoniale e la rilevazione delle componenti del reddito sono applicati con coerenza, in termini di uniformità e di continuità metodologica nell'ambito del SEBC, al fine di assicurare la comparabilità dei dati contenuti nei rendiconti contabili.

Articolo 4

Rilevazione di attività e passività

Un'attività/passività finanziaria o di altro tipo è iscritta nello stato patrimoniale soltanto se:

- a) è probabile che i futuri benefici economici connessi con l'attività (passività) affluiscano alla (defluiscano dalla) istituzione dichiarante;
- b) sostanzialmente tutti i rischi e i benefici connessi con l'attività o la passività sono stati trasferiti all'istituzione dichiarante; e
- c) il costo o il valore dell'attività per l'istituzione dichiarante, ovvero l'ammontare della obbligazione, può essere misurato in modo attendibile.

Articolo 5

Principio della data di regolamento e principio economico

1. Nel sistema contabile dell'Eurosistema la registrazione contabile è basata sul principio della data di regolamento fino al 31 dicembre 2006.
2. A partire dal 1° gennaio 2007, il principio economico descritto all'allegato III è utilizzato come base per riportare i dati delle operazioni in valuta estera e i ratei e risconti denominati in valuta estera, nei sistemi contabili dell'Eurosistema. Le operazioni in titoli possono continuare ad essere registrate in base al principio della data di regolamento.
3. In deroga a quanto previsto al paragrafo 1, le BCN possono utilizzare il principio economico anteriormente al 1° gennaio 2007.
4. I dati rappresentati come parte della rendicontazione contabile giornaliera, ai fini della rendicontazione finanziaria nell'Eurosistema, devono rappresentare i movimenti di cassa nelle voci di bilancio diverse da quelle riportate sotto «Altre attività» e «Altre passività», fatta eccezione per gli aggiustamenti contabili di fine trimestre e di fine esercizio.

CAPITOLO II

STATO PATRIMONIALE: COMPOSIZIONE E REGOLE DI VALUTAZIONE

Articolo 6

Composizione dello stato patrimoniale

La composizione dello stato patrimoniale della BCE e delle BCN ai fini della rendicontazione finanziaria nel SEBC si basa sulla struttura stabilita nell'allegato IV.

Articolo 7

Regole di valutazione per lo stato patrimoniale

1. Se non specificato altrimenti nell'allegato IV, per la valutazione degli elementi dello stato patrimoniale vengono utilizzati i tassi di cambio e i prezzi correnti di mercato.
2. La rivalutazione di posizioni in oro, strumenti valutari, titoli e strumenti finanziari (in bilancio e «fuori bilancio») è effettuata alla data della rivalutazione trimestrale ai tassi e prezzi medi di mercato. Ciò non preclude alla BCE e alle BCN di rivalutare i propri portafogli con maggiore frequenza per fini interni, purché durante il trimestre vengano segnalati solo dati basati sul prezzo di negoziazione.
3. Per le posizioni in oro non si effettua alcuna distinzione fra differenze di rivalutazione di prezzo e di cambio, bensì viene contabilizzata un'unica differenza di rivalutazione dell'oro, basata sul prezzo in euro per unità di peso di oro deri-

vante dal cambio euro/dollaro alla data della rivalutazione trimestrale. La rivalutazione è effettuata distintamente per ogni valuta per le posizioni in valuta estera (considerando le operazioni in bilancio e «fuori bilancio») e distintamente per ogni singolo codice (stesso numero/tipo ISIN) per i titoli, eccetto quelli ricompresi fra le «Altre attività finanziarie», i quali sono trattati come disponibilità separate.

4. Le differenze di rivalutazione contabilizzate sono stornate al termine del trimestre successivo, fatta eccezione per le minusvalenze non realizzate imputate al conto economico a fine esercizio. Durante il trimestre le operazioni sono oggetto di segnalazioni in base ai prezzi e tassi di negoziazione.

Articolo 8

Operazioni di vendita a pronti con patto di riacquisto a termine

1. Un'operazione temporanea effettuata in base ad un'operazione di vendita a pronti con patto di riacquisto a termine è iscritta nel passivo dello stato patrimoniale come un deposito (ricevuto) garantito, mentre il valore dato in garanzia rimane registrato nell'attivo dello stato patrimoniale stesso. I titoli ceduti che devono essere riacquistati nell'ambito dell'operazione onde trattasi sono considerati dalla BCE/BCN che è tenuta a riacquistarli come ancora facenti parte del portafoglio da cui provengono.

2. Un'operazione temporanea effettuata in base a un'operazione di acquisto a pronti con patto di rivendita a termine è registrata come erogazione di un prestito garantito nell'attivo dello stato patrimoniale, per l'ammontare del prestito stesso. I titoli acquisiti nell'ambito dell'operazione di acquisto a pronti con patto di rivendita a termine non sono rivalutati, e nel conto economico dell'istituzione che ha erogato i fondi non figurano profitti o perdite relativi ai titoli stessi.

3. Le operazioni temporanee aventi per oggetto titoli denominati in valuta estera non hanno alcuna incidenza sul costo medio della posizione in valuta.

4. Nel caso di operazioni di prestito di titoli, questi ultimi rimangono iscritti nello stato patrimoniale del prestatore. Le modalità di contabilizzazione di tali operazioni sono uguali a quelle prescritte per le operazioni di vendita a pronti con patto di riacquisto a termine. Tuttavia, se a fine esercizio i titoli presi in prestito dalla BCE, o una BCN, in qualità di prestatore (prestatario) non sono depositati presso la stessa, la BCE/BCN è tenuta a costituire un accantonamento per perdite se il valore di mercato dei titoli sottostanti è aumentato rispetto alla data del contratto di prestito titoli e a scritturare una passività relativa al ritrasferimento dei titoli se questi nel frattempo sono stati venduti dal prestatore (prestatario) stesso.

5. Le operazioni garantite in oro sono trattate come operazioni di vendita a pronti con patto di riacquisto a termine. Nelle situazioni contabili non figurano le variazioni dell'ammontare dell'oro connesse con queste operazioni garantite e la differenza tra il prezzo a pronti e quello a termine è contabilizzata in base al criterio di competenza.

6. Le operazioni temporanee, incluse le operazioni di prestito titoli, effettuate in base a un programma di prestito titoli automatizzato sono contabilizzate con incidenza sullo stato patrimoniale solo per quelle operazioni in cui la garanzia è fornita in forma di contante alla completa scadenza dell'operazione.

Articolo 9

Strumenti azionari negoziabili

1. Il presente articolo si applica agli strumenti azionari negoziabili (azioni ordinarie o fondi di investimento azionario), sia per le operazioni effettuate direttamente da una BCN e dalla BCE sia per quelle effettuate da un rappresentante, con esclusione delle attività effettuate per fondi pensione, interessi da partecipazione, investimenti in controllate, interessi rilevanti e attività finanziarie fisse della BCE.

2. Gli strumenti azionari denominati in valuta estera non fanno parte della posizione complessiva in valuta, ma formano una separata disponibilità in valuta. Si raccomanda che il calcolo dei relativi profitti e perdite possa essere effettuato sia con il metodo del costo medio netto che, in alternativa, con il metodo di costo medio.

3. Si raccomanda che gli strumenti azionari siano trattati in conformità con quanto segue:

- a) la rivalutazione dei portafogli azionari è effettuata in conformità con l'articolo 7, paragrafo 2. La rivalutazione avviene separatamente voce per voce. Per i fondi di investimento azionario, il prezzo di rivalutazione è calcolato su base netta e non su base individuale azione per azione. Non vi è compensazione tra le diverse azioni ordinarie o tra i diversi fondi di investimento azionario;
- b) le operazioni sono riportate nello stato patrimoniale al prezzo di negoziazione;
- c) la commissione di intermediazione è considerata come un costo inerente l'operazione da includersi nel costo dell'attività oppure come una spesa nel conto economico;
- d) l'importo del dividendo distribuito è incluso nel costo dello strumento azionario. Alla data di incasso del dividendo, l'importo del dividendo distribuito può essere trattato come voce separata, finché il pagamento dello stesso non è ancora stato ricevuto;
- e) gli importi maturati sui dividendi non sono registrati a fine periodo, in quanto si riflettono già sul prezzo di mercato degli strumenti azionari, con eccezione delle azioni quotate a secco;
- f) l'emissione di azioni con diritto di opzione è considerata come attività separata quando avviene l'emissione. Il costo di acquisto è calcolato sulla base del precedente costo medio delle azioni, del prezzo di battuta delle nuove azioni

e della proporzione tra le vecchie e le nuove azioni. Alternativamente, il prezzo del diritto di opzione può basarsi sul valore di mercato del diritto, sul precedente costo medio dell'azione e sul prezzo di mercato dell'azione, prima dell'emissione del diritto. Sono trattati in conformità ai principi contabili dell'Eurosistema.

Articolo 10

Banconote

L'ammontare delle «banconote in circolazione» nello stato patrimoniale delle BCN è il risultato di due componenti:

- a) ammontare non rettificato delle banconote in euro in circolazione, calcolato secondo uno dei due metodi seguenti:

Metodo A: $BC = BP - BD - S$

Metodo B: $BC = BI - BR$

Dove: BC = è l'ammontare delle banconote in euro in circolazione

BP = è il valore delle banconote in euro prodotte oppure consegnate dalla stamperia incaricata o da altre BCN

BD = è il valore delle banconote in euro distrutte

BI = è il valore delle banconote in euro immesse in circolazione

BR = è il valore delle banconote ricevute (vale a dire, versate alla BCN interessata)

S = è il valore delle banconote in euro giacenti presso la BCN interessata (banconote in «stock»);

- b) aggiunto/sottratto l'ammontare degli aggiustamenti risultanti dall'applicazione dello schema di distribuzione delle banconote in euro.

CAPITOLO III

RILEVAZIONE DEGLI ELEMENTI CHE COMPONGONO IL CONTO ECONOMICO

Articolo 11

Rilevazione delle componenti del reddito

1. Per la rilevazione delle componenti del reddito si applicano le seguenti regole:

- a) gli utili e le perdite da negoziazione (realizzati) sono imputati al conto economico;
- b) le plusvalenze da valutazione (non realizzate) non sono registrate tra i proventi, bensì imputate direttamente in un conto di rivalutazione;

c) le minusvalenze da valutazione (non realizzate) sono iscritte nel conto economico nel caso in cui eccedano precedenti plusvalenze da valutazione (non realizzate) registrate nel corrispondente conto di rivalutazione;

d) le minusvalenze da valutazione (non realizzate) imputate al conto economico non vengono stornate negli esercizi successivi a fronte di nuove plusvalenze da valutazione (non realizzate);

e) non viene effettuata alcuna compensazione di minusvalenze da valutazione (non realizzate) relative a un titolo, a una valuta o a disponibilità di oro con plusvalenze da valutazione (non realizzate) riguardanti altri titoli o valute o oro.

2. I sovrapprezzi o gli scarti (sconti) relativi ai titoli emessi e acquistati sono computati e rappresentati come interessi e vengono ammortizzati nell'arco della vita residua dei titoli, secondo il metodo a quote costanti oppure secondo quello del tasso di rendimento interno (TRI). Il metodo del tasso di rendimento interno è tuttavia obbligatorio per i titoli a sconto con vita residua superiore a un anno al momento dell'acquisizione.

3. I ratei e risconti a fronte di attività e passività finanziarie (ad esempio per interessi maturati e premi/sconti ammortizzati) vengono calcolati e contabilizzati almeno trimestralmente. Gli altri ratei e risconti vengono calcolati e contabilizzati con cadenza almeno annuale.

4. La BCE e le BCN possono calcolare i ratei e risconti con cadenza più ravvicinata, purché durante il trimestre siano segnalati solo i dati al valore di negoziazione.

5. I ratei e risconti denominati in valute estere sono convertiti al tasso di cambio medio di mercato di fine trimestre e stornati in base allo stesso tasso di cambio.

6. In linea generale, per il calcolo dei ratei e risconti durante l'anno si possono applicare gli usi locali (ad esempio, per il calcolo fino all'ultimo giorno di esercizio o fino all'ultimo giorno del trimestre). Tuttavia, a fine esercizio, l'ultimo giorno del trimestre (ad esempio il 31 dicembre) è la data obbligatoria di riferimento.

7. Solo le operazioni che comportano una variazione della consistenza in una data valuta possono dare origine a utili o perdite da negoziazione (realizzati) su cambi.

Articolo 12

Determinazione del costo delle transazioni

1. Per quanto concerne la determinazione del costo si applicano le seguenti norme generali:

- a) per l'oro, le posizioni in valuta estera e i titoli, al fine di determinare il «costo (di acquisto) del venduto» tenendo conto degli effetti delle oscillazioni dei tassi di cambio e dei prezzi, è utilizzato su base giornaliera il metodo del costo medio;

- b) il costo medio (in termini di prezzo o di tasso di cambio) dell'attività/passività è diminuito/aumentato delle minusvalenze da valutazione (non realizzate) imputate al conto economico a fine esercizio;
- c) nel caso di acquisto di titoli con cedola, l'importo dell'interesse cedolare dovuto al venditore è trattato come voce distinta. Nel caso di titoli denominati in valuta estera, tale interesse è ricompreso nelle disponibilità in valuta, ma non è incluso nel costo o prezzo dell'attività ai fini della determinazione del prezzo medio.

2. Ai titoli si applicano le norme specifiche sotto indicate:

- a) le operazioni sono considerate al prezzo di negoziazione e contabilizzate al corso secco;
- b) le commissioni di custodia e amministrazione, le commissioni di conto corrente e gli altri oneri indiretti non sono considerati come facenti parte del costo inerente ad una data operazione e vengono imputati al conto economico. Tali oneri non concorrono a determinare il costo medio di una determinata attività;

c) i proventi sono registrati al lordo, contabilizzando separatamente le ritenute fiscali e gli altri oneri tributari;

d) ai fini del calcolo del costo medio di acquisizione di un titolo sussistono due possibilità alternative: o i) tutti gli acquisti effettuati durante il giorno vengono aggiunti, al valore di costo, alla consistenza del giorno precedente, così da ottenere un nuovo prezzo medio ponderato da applicare alle vendite effettuate nel giorno onde trattasi, oppure ii) vengono considerati i singoli acquisti e vendite di titoli nell'ordine in cui essi hanno avuto luogo durante il giorno, al fine di calcolare il prezzo medio modificato.

3. Per l'oro e le valute estere si applicano le norme specifiche sotto indicate:

a) le operazioni in una valuta estera che non comportano alcuna variazione nella consistenza in quella valuta sono convertite in euro, utilizzando il tasso di cambio della data di contrattazione o di regolamento, e non incidono sul costo di acquisizione di tale consistenza;

b) le operazioni in una valuta estera che comportano una variazione nella consistenza in quella valuta sono convertite in euro utilizzando il tasso di cambio della data di contrattazione o di regolamento;

c) gli incassi e gli esborsi effettivi sono convertiti al tasso di cambio medio di mercato del giorno in cui ha luogo il regolamento;

d) le acquisizioni nette di valute estere e di oro effettuate nel corso di un dato giorno sono sommate, al costo medio degli acquisti di quel giorno di ogni singola valuta e dell'oro, alla rispettiva consistenza del giorno precedente, al

fine di determinare un nuovo cambio/prezzo dell'oro medio ponderato. In caso di vendite nette, il calcolo degli utili o perdite da negoziazione (realizzati) è basato sul costo medio delle rispettive consistenze (in valuta o oro) del giorno precedente, cosicché il costo medio rimane invariato. Anche le differenze in termini di tasso di cambio/prezzo dell'oro medio relative alle acquisizioni e cessioni effettuate nel corso della medesima giornata danno luogo a utili o perdite da negoziazione (realizzati). Qualora sussista una posizione debitoria in oro o in una data valuta, si applica un trattamento inverso rispetto a quello dianzi descritto. Pertanto, le vendite nette incidono sul costo medio della posizione debitoria, mentre gli acquisti netti sono portati in diminuzione della posizione al cambio/prezzo dell'oro medio ponderato esistente;

e) le spese per le operazioni in valuta estera e gli altri oneri generali sono imputate al conto economico.

CAPITOLO IV

NORME CONTABILI PER GLI STRUMENTI FINANZIARI «FUORI BILANCIO»

Articolo 13

Norme generali

1. Le operazioni a termine in cambi, la componente a termine delle operazioni di *swap* su valute estere e gli altri strumenti finanziari in valuta che comportano uno scambio di valute a una data futura sono ricompresi nelle posizioni nette in valuta estera ai fini del calcolo dei relativi utili o perdite.

2. Gli *swaps* su tassi d'interesse, i *futures*, i *forward rate agreements* e gli altri strumenti finanziari su tassi d'interesse vengono contabilizzati e rivalutati considerando ogni singola operazione a sé stante. Tali strumenti vengono trattati separatamente dalle voci iscritte a bilancio.

3. Gli utili e le perdite derivanti dagli strumenti finanziari «fuori bilancio» sono rilevati e trattati secondo modalità analoghe a quelle relative agli strumenti iscritti nella situazione patrimoniale.

Articolo 14

Operazioni a termine in valuta

1. Gli acquisti e le vendite a termine vengono rilevati in conti «fuori bilancio», dalla data di contrattazione alla data di regolamento, al tasso di cambio a pronti dell'operazione a termine. Gli utili e le perdite sulle operazioni di vendita vengono calcolati utilizzando il costo medio della posizione in valuta alla data di contrattazione, più due o tre giorni lavorativi, secondo il procedimento di compensazione giornaliera tra acquisti e vendite. Gli utili e perdite da negoziazione vengono considerati come non realizzati fino alla data di regolamento e trattati in conformità dell'articolo 11, paragrafo 1.

2. La differenza fra i tassi di cambio a pronti e a termine è trattata come interesse passivo o attivo in base al principio della competenza sia per gli acquisti che per le vendite.

3. Alla data di regolamento le registrazioni nei conti «fuori bilancio» sono stornate, e a fine trimestre l'eventuale saldo del conto di rivalutazione è accreditato al conto economico.

4. Gli acquisti a termine incidono sul costo medio della posizione in valuta a partire dalla data di contrattazione, più due o tre giorni lavorativi, a seconda delle convenzioni di mercato vigenti per il regolamento delle operazioni a pronti, al tasso di cambio di acquisto a pronti.

5. Con riferimento a ogni singola valuta estera le posizioni a termine sono valutate congiuntamente alle posizioni a pronti, compensando le eventuali differenze da valutazione risultanti per la valuta stessa. Le minusvalenze nette da valutazione (non realizzate) vengono addebitate al conto economico qualora esse eccedano precedenti plusvalenze da valutazione (non realizzate) iscritte nel conto di rivalutazione. Le plusvalenze nette da valutazione (non realizzate) sono accreditate al conto di rivalutazione.

Articolo 15

Swaps su valute

1. Gli acquisti e le vendite a pronti sono rilevati nei conti di situazione patrimoniale alla data di regolamento.

2. Gli acquisti e le vendite a termine sono rilevati in conti «fuori bilancio» dalla data di contrattazione alla data di regolamento, al tasso di cambio a pronti dell'operazione a termine.

3. Le vendite sono rilevate al tasso di cambio a pronti dell'operazione, pertanto non si producono né utili né perdite.

4. La differenza fra i tassi di cambio a pronti e a termine viene considerata alla stregua di interesse passivo o attivo e contabilizzato in base al principio della competenza sia per gli acquisti che per le vendite.

5. Le registrazioni nei conti «fuori bilancio» sono stornate alla data di regolamento.

6. Il costo medio della posizione in valuta resta invariato.

7. La posizione a termine è valutata congiuntamente alla posizione a pronti.

Articolo 16

Futures su tassi di interesse

1. Alla data di contrattazione i *futures* su tassi di interesse sono registrati in conti «fuori bilancio».

2. Il margine iniziale di garanzia è rilevato come attività distinta se depositato in contante. Se depositato sotto forma di titoli, esso non comporta variazioni nei conti di situazione patrimoniale.

3. I movimenti giornalieri dei margini di variazione sono iscritti a bilancio in un conto separato, come attività oppure come passività, a seconda dell'evoluzione del prezzo del contratto *future*. Il giorno di chiusura dell'operazione aperta si applica lo stesso procedimento; subito dopo il conto separato viene estinto e il complessivo risultato dell'operazione viene rilevato come utile o perdita a prescindere dalla circostanza che la consegna abbia o non abbia luogo. Se vi è consegna, la registrazione dell'acquisto o della vendita è effettuata al prezzo di mercato.

4. Le commissioni vengono imputate al conto economico.

5. La conversione in euro, ove necessaria, è effettuata alla data di chiusura della posizione al tasso di cambio di mercato di quel giorno. Nello stesso giorno, l'eventuale introito di valuta estera incide sul costo medio della posizione in tale valuta.

6. In occasione dell'adeguamento giornaliero, i profitti e le perdite sono registrati in specifici conti separati. Un conto separato dal lato dell'attivo rappresenta una perdita, mentre un conto separato dal lato del passivo rappresenta un guadagno. Le minusvalenze da valutazione (non realizzate) vengono addebitate al conto economico e accreditate in un conto del passivo (altre passività).

7. Le minusvalenze da valutazione (non realizzate) imputate al conto economico a fine esercizio non vengono stornate negli esercizi successivi a fronte di plusvalenze da valutazione (non realizzate); il conto economico viene accreditato per eventuali utili all'atto della chiusura (o scadenza) dell'operazione. Le plusvalenze da valutazione (non realizzate) vengono addebitate ad un conto provvisorio come altre attività, e accreditate al conto rivalutazione.

Articolo 17

Swaps su tassi di interesse

1. Alla data di contrattazione gli *swaps* su tassi di interesse sono rilevati in conti «fuori bilancio».

2. I previsti pagamenti di interessi, sia in entrata che in uscita, vengono registrati in base al principio della competenza. Per ciascun contratto di *swap* è consentita la registrazione dei pagamenti netti.

3. Gli *swaps* su tassi di interesse in una data valuta estera incidono sul costo medio della posizione in tale valuta quando sussiste una differenza tra i pagamenti in entrata e in uscita. Un pagamento che comporti un introito di valuta incide sul costo medio della valuta stessa allorquando il pagamento è esigibile.

4. Ogni *swap* su tassi di interesse è valutato ai prezzi correnti di mercato e, se del caso, convertito in euro al tasso di cambio a pronti. Le minusvalenze da rivalutazione (non realizzate) imputate al conto economico a fine esercizio non vengono stornate negli esercizi successivi a fronte di plusvalenze da valutazione (non realizzate); all'atto della chiusura o scadenza dell'operazione eventuali differenze positive vengono accreditate al conto economico. Le plusvalenze da valutazione (non realizzate) vengono accreditate ad un conto di rivalutazione.

5. Le commissioni vengono imputate al conto economico.

Articolo 18

Forward rate agreements

1. I *forward rate agreements* sono registrati in conti «fuori bilancio» alla data di contrattazione.

2. Il pagamento differenziale effettuato da un contraente all'altro alla data di regolamento viene registrato in pari data nel conto economico. Non ha luogo la rilevazione dei pagamenti in base al principio della competenza.

3. Nel caso di *forward rate agreements* in una valuta estera, il pagamento differenziale influisce sul costo medio della posizione in quella valuta. Il pagamento differenziale viene convertito in euro al tasso di cambio a pronti alla data di regolamento. Un pagamento che comporti un introito di valuta incide sul costo medio della valuta stessa allorquando il pagamento è esigibile.

4. Ogni *forward rate agreement* viene valutato ai prezzi correnti di mercato e, se del caso, convertito in euro al tasso di cambio a pronti. Le minusvalenze da valutazione (non realizzate) imputate al conto economico a fine esercizio non vengono stornate negli esercizi successivi a fronte di plusvalenze da valutazione (non realizzate); all'atto della chiusura o scadenza dell'operazione eventuali differenze positive vengono accreditate al conto economico. Le plusvalenze da valutazione (non realizzate) vengono accreditate ad un conto di rivalutazione.

5. Le commissioni vengono imputate al conto economico.

Articolo 19

Operazioni a termine in titoli

Le operazioni a termine in titoli possono essere contabilizzate secondo uno dei due metodi seguenti:

Metodo A:

- a) le operazioni a termine in titoli sono rilevate in conti «fuori bilancio», dalla data di contrattazione alla data di regolamento, al prezzo a termine fissato nel contratto;
- b) le operazioni in esame non incidono sul costo medio della consistenza del titolo negoziato fino al regolamento. Il risultato economico delle vendite a termine è computato alla data di regolamento;
- c) alla data di regolamento le registrazioni nei conti «fuori bilancio» sono stornate e l'eventuale saldo del conto di rivalutazione è accreditato al conto economico. I titoli acquistati sono contabilizzati al prezzo a pronti alla data di scadenza (prezzo effettivo di mercato), mentre la differenza rispetto al prezzo a termine contrattuale è rilevata come utile o perdita da negoziazione (realizzato/a);
- d) nel caso di titoli denominati in una valuta estera, non si hanno effetti sul costo medio della posizione netta nella medesima valuta se la BCE/BCN detiene già una posizione in quella valuta. Se invece il titolo acquistato a termine è denominato in una valuta nella quale la BCE non detiene una posizione, cosicché la valuta stessa deve essere acquistata, si applicano le norme per l'acquisto di valute estere di cui all'articolo 12, paragrafo 3, lettera d);
- e) le posizioni a termine sono valutate singolarmente in base al prezzo a termine di mercato per la rimanente durata del contratto. Le minusvalenze da rivalutazione (non realizzate) di fine esercizio vengono addebitate al conto economico, mentre le plusvalenze da rivalutazione (non realizzate) vengono accreditate al conto rivalutazione. Le minusvalenze da valutazione (non realizzate) imputate al conto economico a fine esercizio non vengono stornate negli esercizi successivi a fronte di minusvalenze da valutazione (non realizzate); all'atto della chiusura o scadenza dell'operazione eventuali differenze positive vengono accreditate al conto economico.

Metodo B:

- a) le operazioni a termine in titoli sono rilevate in conti «fuori bilancio», dalla data di contrattazione alla data di regolamento, al prezzo a termine fissato nel contratto. Alla data di regolamento le registrazioni nei conti «fuori bilancio» sono stornate;
- b) a fine trimestre la rivalutazione di un titolo è effettuata sulla base della posizione netta risultante dalle partite registrate in conti di situazione patrimoniale e dalle vendite dello stesso titolo rilevate nei conti «fuori bilancio». L'ammontare della rivalutazione è pari alla differenza fra tale posizione netta valutata al prezzo di rivalutazione e la stessa posizione valutata al costo medio della posizione risultante dalla situazione patrimoniale. A fine trimestre gli acquisti a termine vengono assoggettati al procedimento di rivalutazione descritto all'articolo 7. L'importo della rivalutazione è pari alla differenza fra il prezzo a pronti e il costo medio degli impegni di acquisto;

- c) il risultato economico di una vendita a termine è rilevato nell'esercizio in cui è stato assunto l'impegno. Tale risultato è pari alla differenza fra il prezzo a termine contrattuale e il costo medio della posizione risultante dal bilancio, o il costo medio degli impegni di acquisto «fuori bilancio» se la posizione iscritta a bilancio è insufficiente al momento della vendita.

CAPITOLO V

OBBLIGHI DI RENDICONTAZIONE

Articolo 20

Schemi di rendicontazione

1. Le BCN devono segnalare alla BCE i dati ai fini della rendicontazione contabile dell'Eurosistema rispettando i requisiti stabiliti dal Consiglio direttivo.
2. Gli schemi di rendicontazione nell'Eurosistema devono essere coerenti con il presente indirizzo e comprendono tutte le voci specificate nell'allegato IV. In tale allegato è altresì descritto il contenuto delle voci da includere nei vari schemi di situazione patrimoniale.
3. Lo schema delle varie situazioni contabili da pubblicare è stabilito nei seguenti allegati:
 - a) allegato V: situazione contabile consolidata settimanale dell'Eurosistema pubblicata dopo la fine del trimestre;
 - b) allegato VI: situazione contabile consolidata settimanale dell'Eurosistema pubblicata nel corso del trimestre;
 - c) allegato VII: situazione patrimoniale annuale consolidata dell'Eurosistema.

CAPITOLO VI

STATO PATRIMONIALE E CONTO ECONOMICO ANNUALI PUBBLICATI

Articolo 21

Stato patrimoniale e conto economico pubblicati

Si raccomanda che le BCN adattino i propri schemi dello stato patrimoniale e del conto economico annuali pubblicati ai modelli riportati rispettivamente nell'allegato VIII e nell'allegato IX.

CAPITOLO VII

NORME PER IL CONSOLIDAMENTO

Articolo 22

Regole generali per il consolidamento

1. Le situazioni patrimoniali consolidate dell'Eurosistema comprendono tutte le voci iscritte nelle situazioni patrimoniali della BCE e delle BCN.
2. Le situazioni patrimoniali consolidate dell'Eurosistema sono redatte dalla BCE nel rispetto dei requisiti di uniformità dei principi e tecniche contabili nonché di coincidenza dei periodi contabili di riferimento nell'Eurosistema, e operando le rettifiche di consolidamento derivanti dalle operazioni e posizioni all'interno dell'Eurosistema, nonché dai cambiamenti intervenuti nella composizione dell'Eurosistema.
3. Le singole poste di bilancio, ad esclusione delle posizioni debitorie/creditorie delle BCN e della BCE all'interno dell'Eurosistema, vengono aggregate ai fini del consolidamento.
4. Nel processo di consolidamento le posizioni delle BCN e della BCE verso terzi sono considerate per gli importi lordi.
5. Le posizioni interne all'Eurosistema sono indicate nei bilanci della BCE e delle BCN secondo quanto stabilito nell'allegato IV.
6. I documenti di rendicontazione contabile risultanti dal processo di consolidamento devono essere coerenti fra loro. Tutte le situazioni contabili dell'Eurosistema sono redatte in modo analogo, applicando gli stessi processi e tecniche di consolidamento.

CAPITOLO VIII

DISPOSIZIONI FINALI

Articolo 23

Elaborazione, applicazione e interpretazione delle norme

1. Il Comitato per le questioni contabili e per il reddito monetario (AMICO) è l'organo del SEBC deputato ad assistere il Consiglio direttivo, per il tramite del Comitato esecutivo, in ordine all'elaborazione applicazione ed attuazione delle norme per la rilevazione e la rendicontazione contabili nel SEBC.
2. Nell'interpretare le disposizioni del presente Indirizzo si tiene conto dei lavori preparatori, dei principi contabili armonizzati dalla legislazione comunitaria e dei principi contabili internazionali generalmente accettati.

*Articolo 24***Abrogazione**

Il presente indirizzo abroga l'Indirizzo BCE/2000/18. I riferimenti all'indirizzo abrogato sono da interpretarsi come riferimenti al presente indirizzo.

*Articolo 25***Disposizioni finali**

1. Il presente indirizzo entra in vigore il 1° gennaio 2003.
2. Fermo restante quanto disposto nel paragrafo precedente, il presente indirizzo si applica anche allo schema di bilancio consolidato dell'Eurosistema al 31 dicembre 2002, allo schema proposto per bilancio annuale delle BCN al 31 dicembre 2002, con la disposizione che le banconote nazionali ancora in circolazione al 31 dicembre 2002 siano riportate nella voce di

bilancio «banconote in circolazione». Si applica altresì alle regole di segnalazione relative alle banconote in euro in circolazione, alla remunerazione dei crediti/debiti netti interni all'Eurosistema risultanti dalla distribuzione delle banconote in euro all'interno dell'Eurosistema e al reddito monetario.

3. Il presente indirizzo è indirizzato alle BCN.

Il presente indirizzo è pubblicato nella *Gazzetta ufficiale dell'Unione europea*.

Fatto a Francoforte sul Meno, il 5 dicembre 2002.

Per il Consiglio direttivo della BCE

Il presidente

Willem F. DUISENBERG

ALLEGATO I

RENDICONTAZIONE CONTABILE PER L'EUROSISTEMA

Tipo di documento	Interno/Pubblicato	Fonte del requisito legale	Finalità della rendicontazione
1. Situazione contabile giornaliera dell'Eurosistema	Interno	Nessuna	Principalmente per fini di gestione della liquidità (per l'attuazione dell'articolo 12.1 dello statuto) Parte dei dati della situazione contabile giornaliera è usata per il calcolo del reddito monetario
2. Situazione contabile settimanale disaggregata	Interno	Nessuna	Base per la produzione della situazione contabile settimanale consolidata dell'Eurosistema
3. Situazione contabile consolidata settimanale dell'Eurosistema	Pubblicato	Articolo 15.2 dello statuto	Situazione contabile consolidata per fini di analisi monetaria ed economica (la situazione contabile consolidata settimanale dell'Eurosistema è tratta dalla situazione contabile giornaliera del giorno di riferimento)
4. Informazioni finanziarie mensili e trimestrali dell'Eurosistema	Pubblicato e interno ⁽¹⁾	Regolamenti statistici in base ai quali le IMF sono tenute a fornire dati	Per fini di analisi statistica
5. Situazione patrimoniale consolidata annuale dell'Eurosistema	Pubblicato	Articolo 26.3 dello statuto	Situazione patrimoniale consolidata a fini analitici e operativi
6. Rendicontazione giornaliera disaggregata dei flussi del TARGET e dei saldi per l'ESCB	Interno	Nessuna	Sintesi delle transazioni Target all'interno dell'ESCB

⁽¹⁾ I dati mensili confluiscono nei dati statistici (aggregati) pubblicati richiesti alle Istituzioni finanziarie e monetarie (IFM) nell'Unione europea. In quanto IFM, le banche centrali devono inoltre fornire con cadenza trimestrale informazioni più dettagliate di quelle trasmesse mensilmente.

ALLEGATO II

GLOSSARIO

Accantonamenti: importi accantonati prima di determinare l'utile o la perdita, allo scopo di fronteggiare rischi e/o oneri noti o previsti, il cui costo non può tuttavia essere stabilito con esattezza (cfr. «Riserve»). Gli accantonamenti per passività e oneri non possono essere utilizzati come posta rettificativa del valore di attività.

Ammortamento: riduzione contabile sistematica di un premio/sconto, oppure del valore di un'attività, in un dato arco temporale.

Ammortamento in quote costanti: ammortamento determinato, nell'ambito di un dato periodo di tempo, ripartendo il costo dell'attività, diminuito del presumibile valore residuo, pro rata temporis nell'arco della vita utile prevista dell'attività stessa.

Attività: risorsa controllata dall'impresa risultante da eventi passati, dalla quale si prevede l'apporto di futuri benefici economici all'impresa stessa.

Attività finanziaria: qualsiasi attività che sia: attività sotto forma di i) contante; ii) diritto di natura contrattuale a ricevere contante oppure un altro strumento finanziario da parte di un'altra impresa; iii) diritto di natura contrattuale a scambiare strumenti finanziari con un'altra impresa a condizioni potenzialmente vantaggiose; ovvero iv) strumento di partecipazione al capitale di altra impresa.

Conti di rivalutazione: conti di situazione patrimoniale nei quali viene registrata la differenza fra il costo (aggiustato) di acquisizione di un'attività o di una passività e il valore della stessa attività o passività al prezzo di mercato di fine periodo, quando il secondo è superiore al primo, nel caso di un'attività, ovvero è inferiore, nel caso di una passività. I conti comprendono le differenze di valore in termini sia di prezzo sia di tasso di cambio.

Contratto in cambi a termine: contratto in cui l'acquisto o la vendita definitiva di un certo ammontare di valuta estera contro altra valuta (solitamente la moneta nazionale) è fissato per una certa data, mentre la consegna è fissata per una determinata data futura, posteriore al secondo giorno lavorativo successivo alla data del contratto, ad un prezzo prestabilito. Tale tasso di cambio a termine consiste nel tasso a pronti prevalente più/meno un premio/sconto convenuto.

Costi dell'operazione (transazione): costi che possono essere considerati inerenti a una specifica operazione.

Costo medio: costo determinato con il metodo della media continua (o ponderata), in base al quale il costo di ogni acquisto è sommato al valore contabile preesistente in modo da determinare un nuovo costo medio ponderato.

Costo secco: prezzo di negoziazione che non tiene conto di abbuoni e/o interessi maturati, ma comprende i costi dell'operazione facenti parte del prezzo.

Data di regolamento: data nella quale il trasferimento definitivo e irrevocabile del valore è stato registrato nei libri contabili dell'istituzione competente per il regolamento. Il regolamento può aver luogo immediatamente (in tempo reale), lo stesso giorno (a fine giornata) o a una data convenuta successiva al giorno in cui è stato assunto l'impegno.

Data di scadenza: data alla quale il valore nominale/capitale diventa esigibile e pagabile nella sua interezza all'avente diritto.

Disponibilità (o consistenza) in valuta: posizione netta nella valuta considerata. Ai fini di questa definizione i diritti speciali di prelievo (DSP) sono considerati come una valuta specifica.

Forward rate agreement: contratto in base al quale due parti convengono il tasso di interesse da pagare a una certa data futura su un deposito nozionale avente una determinata scadenza. Alla data di regolamento una delle due parti è tenuta a pagare all'altra un compenso in base alla differenza fra il tasso di interesse contrattuale e il tasso di mercato vigente alla data di regolamento.

Future su tassi di interesse: contratto a termine negoziato in un mercato organizzato; con tale contratto si conviene l'acquisto o la vendita di uno strumento di tasso di interesse, ad esempio un titolo obbligazionario, a un prezzo prestabilito, per consegna in una data futura. Di solito la consegna effettiva non ha luogo; il contratto normalmente viene chiuso prima della scadenza pattuita.

Interesse di medio mercato: concertazione giornaliera dei tassi della BCE alle 2.15 del pomeriggio utilizzata per la procedura di rivalutazione trimestrale.

Interlinking: insieme di infrastrutture tecniche, modalità operative e procedure create o adattate nell'ambito di ciascun sistema RTGS nazionale e del sistema di pagamento della BCE (EPM) al fine di effettuare pagamenti transnazionali mediante il sistema TARGET.

International Securities Identification Number (ISIN): numero di identificazione assegnato a ciascun titolo dall'autorità rispettivamente competente.

Operazione a termine in titoli: contratto negoziato fuori del mercato organizzato, con il quale si conviene l'acquisto o la vendita di uno strumento di tasso di interesse (solitamente un titolo obbligazionario) ad un prezzo prestabilito, per consegna in una data futura.

Operazione di acquisto a pronti con patto di rivendita a termine («reverse repo»): contratto con il quale si conviene che il detentore di contanti acquisti a pronti un'attività e contestualmente rivenda tale attività a un prezzo prestabilito, su richiesta della controparte oppure al compimento di un tempo prefissato o al verificarsi di una data circostanza. Talvolta l'operazione viene concordata attraverso una terza parte («triparty repo»).

Operazione temporanea: operazione mediante la quale una banca centrale acquista a pronti (nel caso del «reverse repo») o vende a pronti (nel caso del «repo») attività con patto, rispettivamente, di rivendita o di riacquisto, oppure effettua operazioni di credito garantito.

Passività: obbligazione attuale dell'impresa derivante da eventi passati, il cui regolamento si prevede comporti un deflusso di risorse che incorporano benefici economici.

Passività finanziaria: qualsiasi passività che comporti l'obbligazione giuridica di consegnare contante o un altro strumento finanziario a un'altra impresa, oppure a scambiare strumenti finanziari con un'altra impresa a condizioni potenzialmente svantaggiose.

Plusvalenza/minusvalenza non realizzata: utile/perdita risultante dalla valutazione di un'attività rispetto al suo costo rettificato di acquisizione.

Premio (o sovrapprezzo): differenza fra il valore nominale e il prezzo di un titolo allorché il secondo è superiore al primo.

Prezzo dell'operazione (transazione): prezzo convenuto fra le parti alla stipula di un contratto.

Prezzo di mercato: prezzo di uno strumento in oro o in valuta, oppure di un titolo, solitamente non comprendente il rateo di interesse maturato, quotato su un mercato organizzato (ad esempio, in borsa) oppure su un mercato non organizzato (mercato OTC).

Prezzo medio di mercato: valore medio fra il prezzo lettera e il prezzo denaro di un titolo in base alle quotazioni per operazioni di dimensione normale effettuate da market-makers o da mercati organizzati riconosciuti, usato per la procedura di rivalutazione trimestrale.

Principio della data di regolamento: principio contabile secondo il quale i fatti di gestione vengono registrati nella data di regolamento.

Principio economico: principio contabile in base al quale le operazioni vengono registrate nella data di negoziazione.

Programma di prestito titoli automatizzato (Automated Security Lending Programme, ASLP): operazione finanziaria che associa operazioni di pronti contro termine a operazioni temporanee in caso sia prestata una garanzia specifica a fronte di una garanzia generica. Quale risultato di tali operazioni di debito e credito, il reddito è generato attraverso la differenza tra gli interessi repo delle due operazioni (il margine ricevuto). L'operazione può essere eseguita in base ad un programma fondato sul prestito (la banca che offre un tale programma è considerata la controparte finale), ovvero in base ad un programma fondato su un rapporto di agenzia (la banca che offre un tale programma agisce solo in veste di agente, e la controparte finale è l'istituzione con la quale le operazioni di prestito titoli sono effettivamente eseguite).

Regolamento: atto che estingue le obbligazioni fra due o più contraenti in ordine al trasferimento di fondi o di attività. Nel contesto delle operazioni interne all'Eurosistema il regolamento comporta il ripianamento dei saldi netti risultanti da dette operazioni e il trasferimento di attività.

Riserva: importo accantonato a valere sull'utile distribuibile, non destinato a fronteggiare specificamente un onere, un'insussistenza dell'attivo, una sopravvenienza passiva o una probabile perdita di valore di attività di cui si abbia conoscenza alla data della situazione patrimoniale.

Sconto: differenza fra il valore nominale e il prezzo di un titolo quando il secondo è inferiore al primo.

Strumenti azionari: titoli fruttiferi di dividendi (azioni di società e titoli comprovanti un investimento in un fondo azionario).

Swap su tassi di interesse (a valute incrociate): contratto con il quale si conviene con una controparte lo scambio di flussi di cassa che rappresentano pagamenti periodici di interessi denominati in un'unica valuta o in due valute differenti.

Swap su valute: operazione di acquisto/vendita a pronti di una valuta contro un'altra valuta (posizione corta) e contestuale vendita/acquisto a termine dello stesso ammontare della prima valuta contro la seconda (posizione lunga).

TARGET: sistema di trasferimento espresso automatizzato di regolamento lordo in tempo reale trans-europeo, composto da un sistema di regolamento lordo in tempo reale (RTGS) presso ciascuna delle banche centrali nazionali, dal sistema EPM e dall'Interlinking.

Tasso di rendimento interno: tasso di sconto che uguaglia il valore contabile di un titolo al valore attuale dei futuri flussi di cassa da esso generati.

Titolo a sconto: attività finanziaria che non genera interessi sotto forma di cedola, e il cui rendimento è dato dal suo apprezzamento in linea capitale, in quanto essa è emessa o venduta sotto la parità.

Utili e perdite realizzati (da negoziazione): utili/perdite risultanti dalla differenza fra il prezzo di vendita di un cespite figurante nella situazione patrimoniale e il suo costo rettificato.

ALLEGATO III

DESCRIZIONE DEL PRINCIPIO ECONOMICO

1. Contabilizzazione alla data di negoziazione per i) transazioni in valuta e ii) acquisto vendita di titoli («metodo ordinario»)

Le negoziazioni sono registrate in conti fuori bilancio nella data di negoziazione. Le registrazioni nei conti fuori bilancio sono stornate alla data di regolamento e le negoziazioni sono registrate in conti di stato patrimoniale.

La posizione in valuta straniera e/o la posizione in titoli incide sulla data della negoziazione. Conseguentemente, gli utili e le perdite realizzati derivanti dalle vendite nette sono altresì calcolate e registrate alla data di negoziazione. Gli acquisti netti di valuta straniera incidono sul costo medio delle consistenze in valuta, e l'acquisto di titoli incide sul prezzo medio di tali titoli alla data di negoziazione.

2. Registrazione giornaliera degli interessi maturati, inclusi premi o sconti

Gli interessi, premi o sconti maturati relativi a strumenti finanziari denominati in valuta estera sono calcolati e registrati su base giornaliera, indipendentemente dall'effettivo flusso di cassa ⁽¹⁾. Ciò significa che si incide sulla posizione in valuta straniera nel momento in cui l'interesse maturato è registrato, contrariamente a quanto accade quando l'interesse è solo ricevuto o pagato.

Con riferimento al punto 1 supra (contabilizzazione alla data di negoziazione):

Due diverse tecniche sono state definite per realizzare la contabilizzazione alla data di negoziazione:

- il «metodo ordinario», e
- il «metodo alternativo».

Il «metodo alternativo» include le seguenti caratteristiche: contrariamente al «metodo ordinario», non presuppone una registrazione giornaliera in conti fuori bilancio delle negoziazioni che saranno regolate ad una data successiva. Il riconoscimento di redditi realizzati e il calcolo di nuovi costi medi (in caso di acquisti in valuta) e prezzi medi (in caso di acquisti di titoli) è effettuato alla data di regolamento ⁽²⁾.

Per le operazioni convenute in un determinato anno ma con maturità in un anno successivo, il riconoscimento del reddito è trattato conformemente al «metodo ordinario». Ciò significa che gli effetti realizzati dalle vendite avrebbero impatto sul conto profitti e perdite dell'anno in cui la transazione è stata convenuta mentre gli acquisti modificherebbero il tasso/prezzo medio della consistenza nell'anno in cui l'operazione è stata convenuta. In ogni caso, non sono necessarie registrazioni fuori bilancio.

La tavola seguente mostra le caratteristiche principali delle due tecniche sviluppate per ciascuno degli strumenti in valuta estera e per i titoli.

⁽¹⁾ Due possibili principi sono stati identificati per il riconoscimento dei ratei e risconti. Il primo è il «principio del giorno di calendario» in forza del quale i ratei e risconti sono registrati per ciascun giorno di calendario indipendentemente dal fatto che esso cada di sabato o domenica, o in un giorno festivo ovvero in un giorno lavorativo. Il secondo principio è il «principio del giorno lavorativo» in forza del quale sono registrati solo i giorni lavorativi. Non vi è preferenza per la scelta di una delle due opzioni. Tuttavia, nel caso in cui l'ultimo giorno dell'anno non fosse un giorno lavorativo si pone la necessità di includere tale giorno nel calcolo dei ratei e risconti a prescindere dal principio scelto.

⁽²⁾ Nel caso di operazioni a termine in cambi, si incide sulla consistenza in valuta nel giorno stesso (solitamente la data della negoziazione + due giorni).

CONTABILIZZAZIONE ALLA DATA DI NEGOZIAZIONE	
Metodo ordinario	Metodo alternativo
Operazioni a pronti in valuta ⁽¹⁾ — trattamento nel corso dell'anno	
Gli acquisti in valuta sono registrati fuori bilancio alla data di negoziazione ed incidono sul costo medio delle consistenze in valuta estera da tale data.	Gli utili e le perdite realizzati dalle vendite sono considerati come realizzati alla data di negoziazione/transazione. Alla data di regolamento, le voci fuori bilancio sono stornate e sono inserite come voci dello stato patrimoniale.
Gli acquisti in valuta sono registrati in bilancio alla data di regolamento, incidendo sul costo medio delle consistenze in valuta estera da tale data.	Gli utili e le perdite realizzati dalle vendite sono considerati realizzati alla data di regolamento. Alla data di negoziazione non è registrata alcuna voce nello stato patrimoniale.
Operazioni a termine in valuta — trattamento nel corso dell'anno	
Trattate come sopra descritto per le operazioni a pronti, con registrazione al tasso di cambio a pronti della transazione.	<p>Gli acquisti in valuta sono registrati fuori bilancio alla data della transazione, incidendo così sul costo medio della posizione nella valuta straniera da tale data ed al tasso di cambio a pronti dell'operazione</p> <p>Le vendite in valuta sono registrate fuori bilancio alla data a pronti dell'operazione. Gli utili e le perdite sono considerati realizzati alla data a pronti dell'operazione</p> <p>Alla data di regolamento, le voci fuori bilancio sono stornate e sono inserite come voci dello stato patrimoniale. Per il trattamento di fine periodo cfr. infra «Operazioni a pronti e a termine in valuta a cavallo della fine di un esercizio»</p>
Operazioni a pronti e a termine in valuta iniziate nell'esercizio 1 con data a pronti dell'operazione nell'esercizio 2	
Nessuno speciale adattamento è necessario poiché le transazioni sono registrate alla data di negoziazione, e gli utili e le perdite sono riconosciuti a tale data	<p>Dovrebbero essere trattate secondo il metodo ordinario ⁽²⁾:</p> <ul style="list-style-type: none"> — Le vendite in valuta sono registrate nell'esercizio 1 al fine di annotare gli utili o le perdite in valuta realizzate durante l'anno finanziario in cui la transazione fu concordata — Gli acquisti in valuta sono registrati fuori bilancio nell'esercizio 1 incidendo sul costo medio della posizione in valuta estera da tale data — La rivalutazione di fine anno della consistenza in una valuta deve tenere in considerazione gli acquisti o le vendite nette con data a pronti nel prossimo esercizio finanziario
Futures su tassi di interesse in valuta estera	
I margini di variazione denominati in valuta straniera (qualora ve ne siano) incidono giornalmente sulla posizione in valuta estera. Gli utili e le perdite sono altresì considerati realizzati giornalmente	Stessa tecnica quale descritta al «Metodo ordinario» ⁽³⁾
Transazioni in titoli — trattamento nel corso dell'anno	
Alla data di negoziazione gli acquisti e le vendite sono rilevati fuori bilancio. Alla medesima data sono rilevati altresì utili e perdite, alla data di negoziazione, inoltre, si incide sul costo medio. Alla data di regolamento, le voci fuori bilancio sono stornate e inserite quali voci nello stato patrimoniale (stesso trattamento delle operazioni a pronti in valuta)	Tutte le transazioni sono registrate alla data di regolamento (ma cfr. infra per il trattamento alla fine di ciascun periodo). Conseguentemente l'impatto sui prezzi al costo medio (in caso di acquisti) e sugli utili/perdite (in caso di vendite) è rilevato alla data di regolamento

CONTABILIZZAZIONE ALLA DATA DI NEGOZIAZIONE

Metodo ordinario	Metodo alternativo
Operazioni in titoli iniziate nell'esercizio 1 con data a pronti dell'operazione nell'esercizio 2	
Nessun trattamento speciale è richiesto in quanto le transazioni e le conseguenze sono già registrate alla data di negoziazione	Utili e perdite realizzati sono rilevati nell'esercizio 1 alla fine dell'esercizio (stesso trattamento delle operazioni a pronti in valuta), e gli acquisti incidono sul calcolo del tasso medio e sono inclusi nel processo di rivalutazione di fine esercizio ⁽²⁾ .

⁽¹⁾ «FX» (abbreviazione dell'espressione *foreign exchange*) nella versione inglese.

⁽²⁾ Come tipicamente avviene, il «principio di rilevanza» potrebbe essere applicato laddove queste operazioni non avessero un impatto rilevante sulla posizione in valuta estera e/o nel conto economico.

⁽³⁾ Nessuno trattamento specifico è richiesto per le operazioni a cavallo di un periodo. La registrazione giornaliera dei margini di variazione è in linea con il metodo economico poiché gli utili e le perdite sono considerati realizzati su base giornaliera.

Con riferimento al punto 2 supra (registrazione giornaliera degli interessi maturati/premi o sconti)

La tavola seguente delinea l'impatto della registrazione giornaliera dei ratei e risconti sulle disponibilità in valuta estera (ad esempio per interessi maturati e premi/sconti ammortizzati):

REGISTRAZIONE GIORNALIERA DEGLI INTERESSI MATURATI (IN QUANTO PARTE DEL METODO ECONOMICO)

I ratei ed i risconti per gli strumenti denominati in valuta estera sono calcolati e registrati giornalmente al tasso di cambio medio di mercato del giorno

Impatto sulle disponibilità in valuta estera

I ratei ed i risconti incidono sulle disponibilità in valuta estera al momento in cui sono registrati, se non stornati in seguito. I ratei ed i risconti sono compensati quando l'effettivo flusso di cassa è ricevuto o pagato. Alla data di regolamento, in tal modo, non vi è effetto sulla posizione in valuta estera, poiché il rateo o il risconto è considerato nella posizione rivalutata alla rivalutazione periodica

ALLEGATO IV

STATO PATRIMONIALE: COMPOSIZIONE E REGOLE DI VALUTAZIONE

ATTIVO

Voce di situazione patrimoniale ⁽¹⁾		Descrizione del contenuto della voce di bilancio	Criterio di valutazione	Applicazione ⁽²⁾	
1.	1.	Oro e crediti in oro	Oro fisico (in lingotti, monete, lastre, pepite) in magazzino o in viaggio. Oro non fisico, sotto forma, ad esempio, di saldi di depositi a vista in oro («unallocated accounts»), depositi a termine e crediti in oro derivanti dalle seguenti operazioni: transazioni volte ad aumentare o diminuire lo standard di qualità dell'oro («upgrading or downgrading transaction») e «gold location swaps» o «purity swaps», ove tra la consegna e la ricezione intercorra più di un giorno lavorativo	Valore di mercato	Obbligatoria
2.	2.	Crediti denominati in valuta estera nei confronti di non residenti nell'area dell'euro	Crediti nei confronti di controparti residenti al di fuori dell'area dell'euro (comprese le istituzioni internazionali e sovranazionali e le banche centrali di paesi non facenti parte dell'area dell'euro) denominati in valuta estera		
2.1.	2.1.	Crediti nei confronti del FMI	<p>a) <i>Diritti di prelievo (netto) dalla tranche di riserva</i> Quota nazionale, meno saldi in euro a disposizione del FMI. [il conto N. 2 del FMI (conto in euro per spese amministrative) può essere incluso in questa voce oppure nella voce «Passività verso non residenti nell'area dell'euro denominate in euro»]</p> <p>b) <i>Diritti speciali di prelievo</i> Disponibilità (lorde) in DSP</p> <p>c) <i>Altri crediti</i> Accordi Generali di Prestito (GAB), prestiti concessi in base ad accordi speciali, depositi effettuati nell'ambito del programma finanziario dell'FMI inteso a ridurre la povertà e la fame nel mondo (PRGF)</p>	<p>a) <i>Diritti di prelievo (netto) dalla tranche di riserva</i> Valore nominale, conversione ai tassi di cambio di mercato</p> <p>b) <i>Diritti speciali di prelievo</i> Valore nominale, conversione ai tassi di cambio di mercato</p> <p>c) <i>Altri crediti</i> Valore nominale, conversione ai tassi di cambio di mercato</p>	<p>Obbligatoria</p> <p>Obbligatoria</p> <p>Obbligatoria</p>

Voce di situazione patrimoniale ⁽¹⁾		Descrizione del contenuto della voce di bilancio	Criterio di valutazione	Applicazione ⁽²⁾	
2.2.	2.2.	Saldi con banche e investimenti in titoli, prestiti esteri e altre attività sull'estero	<p>a) <i>Saldi con banche al di fuori dell'area dell'euro</i> Conti correnti, depositi a tempo determinato, denaro a un giorno, operazioni di acquisto a pronti con patto di rivendita a termine</p> <p>b) <i>Investimenti in titoli (diversi da azioni, partecipazioni e altri titoli ricompresi nella voce «Altre attività finanziarie») al di fuori dell'area dell'euro</i> Titoli di debito negoziabili e obbligazioni, buoni, «zero bonds», strumenti del mercato monetario, emessi da non residenti nell'area dell'euro</p> <p>c) <i>Prestiti esteri (depositi)</i> Attività verso non residenti nell'area dell'euro sotto forma di prestiti e di titoli non negoziabili (diversi da azioni, partecipazioni e altri titoli ricompresi nella voce «Altre attività finanziarie»)</p> <p>d) <i>Altre attività sull'estero</i> Banconote e monete metalliche esterne all'area dell'euro</p>	<p>a) <i>Conti presso banche al di fuori dell'area dell'euro</i> Valore nominale, conversione ai tassi di cambio di mercato</p> <p>b) <i>Titoli (negoziabili)</i> Prezzo e tasso di cambio di mercato</p> <p>c) <i>Prestiti esteri</i> Depositi al valore nominale, titoli non negoziabili al valore di costo; entrambi convertiti ai tassi di cambio di mercato</p> <p>d) <i>Altre attività sull'estero</i> Valore nominale; conversione ai tassi di cambio di mercato</p>	<p>Obbligatoria</p> <p>Obbligatoria</p> <p>Obbligatoria</p> <p>Obbligatoria</p>
3.	3.	Crediti denominati in valuta estera nei confronti di residenti nell'area dell'euro	<p>a) <i>Titoli</i> Titoli di debito negoziabili come buoni, «notes», obbligazioni, strumenti del mercato monetario (diversi da azioni, partecipazioni e altri titoli ricompresi nella voce «Altre attività finanziarie»)</p>	<p>a) <i>Titoli (negoziabili)</i> Prezzo e tasso di cambio di mercato</p>	<p>Obbligatoria</p>

Voce di situazione patrimoniale ⁽¹⁾		Descrizione del contenuto della voce di bilancio	Criterio di valutazione	Applicazione ⁽²⁾	
			b) <i>Altri crediti</i> Titoli non negoziabili (diversi da azioni, partecipazioni e altri titoli ricompresi nella voce «Altre attività finanziarie»), prestiti, depositi, operazioni di acquisto a pronti con patto di rivendita a termine e crediti vari	b) <i>Altri crediti</i> Depositi al valore nominale, titoli non negoziabili al valore di costo; entrambi convertiti ai tassi di cambio di mercato	Obbligatoria
4.	4.	Crediti denominati in euro nei confronti di non residenti nell'area dell'euro			
4.1.	4.1.	Saldi con banche, investimenti in titoli e prestiti	a) <i>Saldi con banche al di fuori dell'area dell'euro</i> Conti correnti, depositi a tempo determinato e denaro a un giorno. Operazioni di acquisto a pronti con patto di rivendita a termine nel quadro della gestione di titoli denominati in euro	a) <i>Saldi con banche al di fuori dell'area dell'euro</i> Valore nominale	Obbligatoria
		b) <i>Investimenti in titoli (diversi da azioni, partecipazioni e altri titoli ricompresi nella voce «Altre attività finanziarie») al di fuori dell'area dell'euro</i> Titoli di debito negoziabili e obbligazioni, buoni, «zero bonds», strumenti del mercato monetario, emessi da non residenti nell'area dell'euro	b) <i>Titoli negoziabili</i> Prezzo di mercato		Obbligatoria
		c) <i>Prestiti al di fuori dell'area dell'euro</i> Prestiti a non residenti nell'area dell'euro e titoli non negoziabili emessi da non residenti nell'area dell'euro	c) <i>Prestiti al di fuori dell'area dell'euro</i> Depositi al valore nominale, titoli non negoziabili al valore di costo		Obbligatoria
		d) <i>Titoli emessi da enti al di fuori dell'area dell'euro</i> Titoli emessi da istituzioni internazionali e sovranazionali (es.: BEI) a prescindere dalla loro ubicazione geografica	d) <i>Titoli emessi da enti al di fuori dell'area dell'euro</i> Prezzo di mercato		Obbligatoria

Voce di situazione patrimoniale ⁽¹⁾			Descrizione del contenuto della voce di bilancio	Criterio di valutazione	Applicazione ⁽²⁾
4.2.	4.2.	Crediti derivanti dalla linea di credito nel quadro degli AEC II	Finanziamenti secondo le condizioni previste dagli AEC II	Valore nominale	Obbligatoria
5.	5.	Rifinanziamento a favore di enti creditizi dell'area dell'euro in relazione a operazioni di politica monetaria denominate in euro	Voci da 5.1 a 5.5: operazioni corrispondenti ai vari strumenti di politica monetaria descritti nel documento «La politica monetaria unica nella terza fase: Caratteristiche generali degli strumenti e delle procedure di politica monetaria dell'Eurosistema»		
5.1.	5.1.	Principali operazioni di rifinanziamento	Regolari operazioni temporanee di immissione di liquidità con frequenza settimanale e con scadenza normalmente a due settimane	Valore nominale o di costo (per le operazioni di vendita a pronti con patto di riacquisto a termine)	Obbligatoria
5.2.	5.2.	Operazioni di rifinanziamento a più lungo termine	Regolari operazioni temporanee di immissione di liquidità con frequenza mensile e con scadenza normalmente a tre mesi	Valore nominale o di costo (per le operazioni di vendita a pronti con patto di riacquisto a termine)	Obbligatoria
5.3.	5.3.	Operazioni temporanee di fine-tuning	Operazioni temporanee ad hoc per finalità di fine-tuning	Valore nominale o di costo (per le operazioni di vendita a pronti con patto di riacquisto a termine)	Obbligatoria
5.4.	5.4.	Operazioni temporanee di tipo strutturale	Operazioni temporanee miranti a modificare la posizione strutturale dell'Eurosistema nei confronti del settore finanziario	Valore nominale o di costo (per le operazioni di vendita a pronti con patto di riacquisto a termine)	Obbligatoria
5.5.	5.5.	Operazioni di rifinanziamento marginale	Operazioni volte all'erogazione di liquidità overnight a tassi di interesse prestabiliti contro attività idonee (operazioni su iniziativa delle controparti)	Valore nominale o di costo (per le operazioni di vendita a pronti con patto di riacquisto a termine)	Obbligatoria

Voce di situazione patrimoniale ⁽¹⁾		Descrizione del contenuto della voce di bilancio	Criterio di valutazione	Applicazione ⁽²⁾	
5.6.	5.6.	Crediti connessi a richieste di margini	Crediti addizionali a enti creditizi derivanti da incrementi di valore di attività alla base di altri crediti verso questi enti creditizi	Valore nominale o valore di costo	Obbligatoria
6.	6.	Altri crediti denominati in euro nei confronti di enti creditizi dell'area dell'euro	Conti correnti, depositi a tempo determinato e denaro a un giorno, operazioni di acquisto a pronti con patto di rivendita a termine connesse con la gestione del portafoglio titoli di cui alla voce «Titoli denominati in euro emessi da residenti nell'area dell'euro» (comprese le operazioni derivanti dalla trasformazione di precedenti riserve valutarie dell'area dell'euro) e altri crediti. Conti di corrispondenza presso enti creditizi non nazionali dell'area dell'euro. Altri crediti e operazioni non collegati a operazioni di politica monetaria dell'Eurosistema. Crediti derivanti da operazioni di politica monetaria attivate da un BCN prima di essere entrata a far parte dell'Eurosistema	Valore nominale o valore di costo	Obbligatoria
7.	7.	Titoli denominati in euro emessi da residenti nell'area dell'euro	Titoli negoziabili (connessi a finalità di politica monetaria idonei all'impiego per tali finalità, diversi da azioni, partecipazioni e altri titoli ricompresi nelle «Altre attività finanziarie»): buoni, «notes», obbligazioni e strumenti del mercato monetario acquisiti in via definitiva (compresi titoli pubblici derivanti da operazioni anteriori all'UEM) denominati in euro; certificati di debito della BCE acquistati per scopi di fine-tuning	Prezzo di mercato	Obbligatoria
8.	8.	Crediti denominati in euro verso le amministrazioni pubbliche	Crediti verso le amministrazioni pubbliche sorti anteriormente all'UEM (titoli non negoziabili, prestiti).	Depositi/prestiti al valore nominale; titoli non negoziabili al valore di costo	Obbligatoria
—	9.	Crediti interni all'Eurosistema ⁺			
—	9.1.	Partecipazione al capitale della BCE ⁺	Voce presente solo nelle situazioni patrimoniali delle BCN. Quota di capitale della BCE appartenente a ciascuna BCN secondo il trattato e lo schema di sottoscrizione e contributi ai sensi dell'articolo 49.2 dello statuto	Valore di costo	Obbligatoria

Voce di situazione patrimoniale ⁽¹⁾		Descrizione del contenuto della voce di bilancio	Criterio di valutazione	Applicazione ⁽²⁾	
—	9.2.	Crediti equivalenti al trasferimento di riserve estere ⁺	Voce presente solo nelle situazioni patrimoniali delle BCN. Crediti denominati in euro verso la BCE a fronte dei trasferimenti iniziali (e addizionali) di riserve estere ai sensi del trattato	Valore nominale (meno quota di credito oggetto di «rinuncia»)	Obbligatoria
—	9.3.	Crediti connessi agli effetti cambiari a fronte dell'emissione di certificati di debito della BCE ⁺	Voce presente solo nella situazione patrimoniale della BCE. Effetti cambiari rilasciati dalle BCN ai sensi del «back-to-back agreement» in connessione con certificati di debito della BCE	Valore nominale	Obbligatoria
—	9.4.	Crediti netti connessi alla distribuzione delle banconote in euro all'interno dell'Eurosistema ⁺ [*]	Per le BCN: crediti netti connessi all'applicazione dello schema di distribuzione di banconote (ossia inclusa l'emissione di banconote della BCE connessa ai saldi interni all'Eurosistema), Gli importi compensativi e le poste contabili per bilanciare detti importi compensativi così come definiti dalla decisione BCE/2001/16 sulla distribuzione del reddito monetario alle BCN degli Stati membri partecipanti a partire dall'esercizio finanziario 2002. Per la BCE crediti relativi all'emissione di banconote della BCE, in forza della decisione BCE/2001/15 sull'emissione di banconote in euro ⁽³⁾	Valore nominale	Obbligatoria
—	9.5.	Altri crediti nell'ambito dell'Eurosistema (netti) ⁺	a) Crediti netti risultanti da saldi dei conti TARGET e dei conti di corrispondenza delle BCN (saldo fra posizioni creditorie e debitorie) [cfr. altresì la voce del passivo «Altre passività nell'ambito dell'Eurosistema (nette)»] b) Crediti dovuti alla differenza tra reddito monetario da distribuire e redistribuito. Rilevante solo per il periodo tra la registrazione del reddito monetario nel contesto delle procedure di fine anno e il suo regolamento effettuato ogni anno nell'ultimo giorno lavorativo di gennaio	a) Valore nominale b) Valore nominale	Obbligatoria Obbligatoria

Voce di situazione patrimoniale ⁽¹⁾			Descrizione del contenuto della voce di bilancio	Criterio di valutazione	Applicazione ⁽²⁾
			c) Altri crediti interni all'Euro-sistema che possano sorgere, inclusa la distribuzione provvisoria alle BCN del reddito della BCE derivante dalle banconote in euro *	c) Valore nominale	Obbligatoria
9.	10.	Partite in corso di regolamento	Saldi (attivi) dei conti di regolamento, comprese le «partite viaggianti» per assegni in corso di incasso	Valore nominale	Obbligatoria
9.	11.	Altre attività			
9.	11.1.	Monete metalliche dell'area dell'euro	Monete metalliche i. in euro qualora l'emittente non sia una BCN	Valore nominale	Obbligatoria
9.	11.2.	Immobilizzazioni materiali e immateriali	Terreni e fabbricati, mobili e attrezzatura (compresa attrezzatura informatica), software	Valore di costo meno ammortamento. Periodi di ammortamento: — computers e relativo hardware/software e automezzi: 4 anni — Impianti, mobili e attrezzature all'interno dell'edificio: 10 anni — fabbricati e spese (rilevanti) di rinnovamento capitalizzate: 25 anni Capitalizzazione delle spese: assoggettate a limitazioni (nessuna capitalizzazione per spese inferiori a 10 000 EUR IVA esclusa)	Raccomandata
9.	11.3.	Altre attività finanziarie	Azioni, partecipazioni e investimenti in società controllate. Portafogli di investimenti connessi a fondi pensione e trattamento di fine rapporto. Titoli detenuti in ottemperanza agli obblighi statuari e operazioni di investimento a fini specifici effettuate per proprio conto dalle BCN, come la gestione di un portafoglio con specifica destinazione corrispondente a capitale e riserve oppure detenuto come investimento permanente (immobilizzazioni finanziarie). Operazioni con enti creditizi di acquisto a pronti con patto di rivendita a termine connesse alla gestione dei portafogli titoli ricompresi in questa voce	a) <i>Azioni negoziabili</i> Valore di mercato b) <i>Partecipazioni e azioni illiquide</i> Valore di costo c) <i>Investimenti in società controllate o partecipazioni rilevanti</i> Valore patrimoniale netto d) <i>Titoli (negoziabili)</i> Valore di mercato	Raccomandata Raccomandata Raccomandata Raccomandata

Voce di situazione patrimoniale ⁽¹⁾		Descrizione del contenuto della voce di bilancio	Criterio di valutazione	Applicazione ⁽²⁾	
			e) <i>Titoli non negoziabili</i> Valore di costo f) <i>Immobilizzazioni finanziarie</i> Valore di costo I premi/sconti sono ammortizzati Per gli strumenti azionari, le regole dettagliate sono previste dall'articolo 9 di questo indirizzo	Raccomandata Raccomandata	
9.	11.4.	Differenze di rivalutazione su strumenti «fuori bilancio»	Risultati della valutazione di contratti in cambi a termine, operazioni di swaps in valuta, futures su tassi di interesse, financial swaps, forward rate agreements	Posizione netta termine/ pronti al tasso di cambio di mercato	Obbligatoria
9.	11.5.	Ratei e risconti attivi	Proventi di competenza del periodo, da incassare successivamente. Spese sostenute nel periodo, ma di competenza di periodi successivi e importi pagati per interessi maturati ⁽⁴⁾	Valore nominale, partite in valuta estera convertite al tasso di cambio di mercato	Obbligatoria
9.	11.6.	Varie	Anticipi, prestiti e altre poste di modesta entità. Conto provvisorio di rivalutazione [compare in situazione patrimoniale solo nel corso dell'anno: minusvalenze da valutazione (non realizzate) alle date di rivalutazione infrannuali, per la parte eccedente i rispettivi conti di rivalutazione di cui alla voce del passivo «Conti di rivalutazione»]. Prestiti su base fiduciaria. Investimenti connessi a depositi in oro di clienti Monete metalliche denominate in valute nazionali (dell'area dell'euro)	Valore nominale/valore di costo <i>Conto provvisorio di rivalutazione</i> Differenze di rivalutazione fra costo medio e valore di mercato, convertite al tasso di cambio di mercato <i>Investimenti connessi a depositi in oro di clienti</i> Valore di mercato	Raccomandata <i>Conto provvisorio di rivalutazione: obbligatoria</i> <i>Investimenti connessi a depositi in oro di clienti: obbligatoria</i>
—	12.	Perdita dell'esercizio		Valore nominale	Obbligatoria

* Voce da armonizzare. Cfr. il considerando 5 del presente indirizzo.

⁽¹⁾ La numerazione della prima colonna è riferita agli schemi di stato patrimoniale forniti negli allegati VI, VII e VIII (situazione contabile settimanale e situazione patrimoniale annuale consolidata dell'Eurosistema). La numerazione della seconda colonna è riferita allo schema riportato nell'allegato IX (situazione patrimoniale annuale di una banca centrale). Le voci contrassegnate con un «+» sono consolidate nelle situazioni contabili settimanali dell'Eurosistema.

⁽²⁾ I principi contabili elencati nel presente allegato sono considerati obbligatori per i conti della BCE e per tutte le attività e passività rilevanti iscritte nei conti delle BCN utilizzati ai fini dell'Eurosistema (ossia rilevanti in ordine al funzionamento dell'Eurosistema).

⁽³⁾ GU L 337 del 20.12.2001, pag. 52.

⁽⁴⁾ Vale a dire, interessi maturati su un titolo e pagati al venditore in relazione all'acquisto del titolo stesso.

PASSIVO

Voce di bilancio ⁽¹⁾		Descrizione del contenuto della voce di bilancio	Criterio di valutazione	Ambito di applicazione ⁽²⁾	
1.	1.	Banconote in circolazione	Banconote in euro, aggiunto/sottratto l'ammontare degli aggiustamenti relativi all'applicazione dello schema di distribuzione delle banconote	Valore nominale	Obbligatoria
2.	2.	Passività denominate in euro relative ad operazioni di politica monetaria nei confronti di enti creditizi dell'area dell'euro	Voci 2.1, 2.2 e 2.5: depositi in euro così come descritti nel documento «La politica monetaria unica nell'area dell'euro: Caratteristiche generali degli strumenti e delle procedure di politica monetaria dell'Eurosistema»		
2.1.	2.1.	Conti correnti (inclusi i depositi di riserva obbligatoria)	Conti in euro di enti creditizi compresi nell'elenco delle istituzioni finanziarie soggette a obblighi di riserva in conformità dello statuto Questa voce comprende principalmente i conti usati per il mantenimento della riserva minima	Valore nominale	Obbligatoria
2.2.	2.2.	Depositi overnight	Depositi overnight remunerati a tasso d'interesse prestabilito (operazioni su iniziativa delle controparti)	Valore nominale	Obbligatoria
2.3.	2.3.	Depositi a tempo determinato	Raccolta a fini di assorbimento di liquidità nel quadro delle operazioni di fine-tuning	Valore nominale	Obbligatoria
2.4.	2.4.	Operazioni temporanee di fine-tuning	Operazioni di politica monetaria finalizzate all'assorbimento di liquidità	Valore nominale o di costo (per le operazioni di vendita a pronti con patto di riacquisto a termine)	Obbligatoria
2.5.	2.5.	Depositi connessi a richieste di margini	Depositi di enti creditizi derivanti da decrementi di valore delle attività alla base di altri crediti concessi a enti	Valore nominale	Obbligatoria
3.	3.	Altre passività denominate in euro nei confronti di Istituzioni creditizie dell'area dell'euro	Operazioni di vendita a pronti con patto di riacquisto a termine collegate a contestuali operazioni di acquisto a pronti con patto di rivendita a termine per la gestione dei portafogli titoli di cui alla voce dell'attivo «Titoli denominati in euro emessi da residenti nell'area dell'euro» Altre operazioni non collegate alla politica monetaria dell'Eurosistema Sono esclusi i conti correnti di istituti di credito	Valore nominale o di costo (per le operazioni di vendita a pronti con patto di riacquisto a termine)	Obbligatoria

Voce di bilancio ⁽¹⁾		Descrizione del contenuto della voce di bilancio	Criterio di valutazione	Ambito di applicazione ⁽²⁾	
4.	4.	Certificati di debito emessi	Voce presente solo nella situazione patrimoniale della BCE (per le BCN: voce di situazione patrimoniale transitoria). Certificati di debito così come descritti nel documento «La politica monetaria unica nell'area dell'euro: Caratteristiche generali degli strumenti e delle procedure di politica monetaria del SEBC». Titoli a sconto emessi per fini di assorbimento di liquidità	Valore nominale	Obbligatoria
5.	5.	Passività denominate in euro nei confronti di altri residenti nell'area dell'euro			
5.1.	5.1.	Passività verso le amministrazioni pubbliche	Conti correnti, depositi a tempo determinato e depositi rimborsabili a vista	Valore nominale	Obbligatoria
5.2.	5.2.	Altre passività	Conti correnti del personale, di imprese e di clienti (comprese le istituzioni finanziarie elencate in quanto esenti dal mantenimento di riserve minime — cfr. la voce 2.1 del passivo), ecc. Depositi a tempo determinato, depositi rimborsabili a vista	Valore nominale	Obbligatoria
6.	6.	Passività denominate in euro nei confronti di non residenti nell'area dell'euro	Conti correnti, depositi a tempo determinato, depositi rimborsabili a vista (compresi i conti detenuti per fini di pagamento o di gestione delle riserve) di altre banche, banche centrali, istituzioni internazionali e sovranazionali (compresa la Commissione delle Comunità europee); conti correnti di altri depositanti. Operazioni di vendita a pronti con patto di riacquisto a termine collegate a contestuali operazioni di acquisto a pronti con patto di rivendita a termine per la gestione di titoli denominati in euro. Saldi dei conti TARGET delle BCN non partecipanti	Valore nominale o di costo (per le operazioni di vendita a pronti con patto di riacquisto a termine)	Obbligatoria
7.	7.	Passività denominate in valuta estera nei confronti di non residenti nell'area dell'euro	Passività relative a operazioni di acquisto a pronti con patto di rivendita a termine; di solito operazioni di investimento con l'impiego di attività in valuta estera o in oro	Valore nominale, conversione al tasso di cambio di mercato	Obbligatoria
8.	8.	Passività denominate in valuta estera nei confronti di non residenti nell'area dell'euro			

Voce di bilancio ⁽¹⁾		Descrizione del contenuto della voce di bilancio	Criterio di valutazione	Ambito di applicazione ⁽²⁾	
8.1.	8.1.	Depositi, saldi e altre passività	Conti correnti. Passività relative a operazioni di acquisto a pronti con patto di rivendita a termine; di solito operazioni di investimento con l'impiego di attività in valuta estera o in oro	Valore nominale, conversione al tasso di cambio di mercato	Obbligatoria
8.2.	8.2.	Passività derivanti dalla linea di credito nel quadro degli AEC II	Fondi assunti a prestito secondo le condizioni degli AEC II	Valore nominale, conversione ai tassi di cambio di mercato	Obbligatoria
9.	9.	Contropartita di diritti speciali di prelievo assegnati dal FMI	Voce denominata in DSP che mostra l'ammontare di DSP originariamente assegnati al rispettivo paese/BCN	Valore nominale, conversione al tasso di cambio di mercato	Obbligatoria
—	10.	Passività interne all'Eurosistema ⁺			
—	10.1.	Passività equivalenti al trasferimento di riserve estere ⁺	Voce presente solo nella situazione patrimoniale della BCE (denominata in euro)	Valore nominale	Obbligatoria
—	10.2.	Passività connesse agli effetti cambiari a fronte dell'emissione di certificati di debito della BCE ⁺	Voce presente solo nelle situazioni patrimoniali delle BCN Effetti cambiari emessi in favore della BCE ai sensi del «back-to back-agreement» Connessi a certificati di debito della BCE	Valore nominale	Obbligatoria
—	10.3.	Passività nette connesse alla distribuzione delle banconote in euro all'interno dell'Eurosistema ^{+ *}	Voce presente solo nelle situazioni patrimoniali delle BCN. Per le BCN: passività nette connesse all'applicazione dello schema di distribuzione di banconote (ossia inclusa l'emissione di banconote della BCE connessa ai saldi interni all'Eurosistema), importi compensativi e le poste contabili per bilanciare detti importi compensativi così come definiti dalla decisione BCE/2001/16 sulla distribuzione del reddito monetario alle BCN degli Stati membri partecipanti dall'esercizio finanziario 2002 ⁽³⁾	Valore nominale	Obbligatoria

Voce di bilancio ⁽¹⁾		Descrizione del contenuto della voce di bilancio	Criterio di valutazione	Ambito di applicazione ⁽²⁾	
—	10.4.	Altre passività nell'ambito dell'Eurosistema (nette) ⁺	<p>a) Passività nette derivanti da saldi dei conti TARGET e dei conti di corrispondenza delle BCN ovvero saldo fra posizioni creditorie e debitorie [cfr. la voce dell'attivo «Altri crediti nell'ambito dell'Eurosistema (netti)»]</p> <p>b) Passività dovute alla differenza tra reddito monetario da distribuire e redistribuito. Rilevante solo per il periodo tra la registrazione del reddito monetario nel contesto delle procedure di fine anno e il suo regolamento effettuato ogni anno nell'ultimo giorno lavorativo di gennaio.</p> <p>c) Altri crediti interni all'Eurosistema che possano sorgere, inclusa la distribuzione provvisoria alle BCN del reddito della BCE derivante dalle banconote in euro *</p>	<p>a) Valore nominale</p> <p>b) Valore nominale</p> <p>c) Valore nominale</p>	<p>Obbligatoria</p> <p>Obbligatoria</p> <p>Obbligatoria</p>
10.	11.	Partite in corso di regolamento	Saldi (passivi) sui conti di regolamento, comprese «partite viaggianti» per giroconti	Valore nominale	Obbligatoria
10.	12.	Altre passività			
10.	12.1.	Differenze di rivalutazione su strumenti «fuori bilancio»	Risultati della valutazione di contratti in cambi a termine, operazioni di swaps in valuta, futures su tassi di interesse, financial swaps, forward rate agreements	Posizione netta termine/pronti al tasso di cambio di mercato	Obbligatoria
10.	12.2.	Ratei e risconti passivi e redditi percepiti in anticipo	Spese da pagare in un periodo successivo ma imputabili per competenza al periodo in questione. Proventi incassati nel periodo in questione, ma di competenza di un periodo futuro	Valore nominale, partite in valuta estera convertite al tasso di cambio di mercato	Obbligatoria

Voce di bilancio ⁽¹⁾		Descrizione del contenuto della voce di bilancio	Criterio di valutazione	Ambito di applicazione ⁽²⁾
10.	12.3. Varie	Conti per oneri tributari (sospe- si). Conti creditori e conti per garanzie ricevute (in valuta este- ra). Operazioni di vendita a pronti con patto di riacquisto a termine nei confronti di enti cre- ditizi, collegate a contestuali operazioni di acquisto a pronti con patto di rivendita a termine per la gestione dei portafogli titoli di cui alla voce dell'attivo «Altre attività finanziarie». Depo- siti obbligatori diversi dalle riserve minime. Altre partite minori. Reddito corrente (utile netto accumulato), utile dell'eser- cizio precedente (prima della distribuzione). Debiti su base fiduciaria. Depositi in oro dei clienti. Monete metalliche in cir- colazione qualora l'emittente sia una BCN. Banconote denominate in valuta nazionale (dell'area del- l'euro) in circolazione che abbiano perso il loro corso legale ma che sono tuttora in circolazione, se non mostrate sotto la voce del passivo «Fondi di accantonamento»	Valore nominale o di costo (per le operazioni di ven- dita a pronti con patto di riacquisto a termine) <i>Depositi in oro dei clienti</i> Valore di mercato	Raccomandata <i>Depositi in oro dei clienti:</i> obbligatoria
10.	13. Fondi di accan- tonamento	Per prestazioni previdenziali, rischi di cambio e di prezzo e altri scopi (es: previsti oneri futuri), fondi di accantonamento per unità denominate in valuta nazionale (dell'area dell'euro) che abbiano perso il loro corso legale ma che siano ancora in circolazione se tali banconote non sono mostrate sotto la voce del passivo «Altre passività/Va- rie». I contributi dalle BCN ai sensi dell'articolo 49.2 dello statuto della BCE sono consolidati con i rispettivi ammontari esposti sotto la voce dell'attivo 9.1 ⁺	Valore di costo/valore nominale	Raccomandata
11.	14. Conti di rivalu- tazione	Conti di rivalutazione relativi a variazioni di prezzo (per l'oro, per ciascun tipo di titolo deno- minato in euro, per ciascun tipo di titolo denominato in valuta estera, per le differenze di valu- tazione (al mercato) relative a derivati riguardanti il rischio di tasso di interesse); conti di riva- lutazione relativi alle fluttuazioni del cambio (per ciascuna posi- zione valutaria netta, compresi operazioni di swap in valuta/ contratti a termine e DSP). I contributi dalle BCN ai sensi dell'articolo 49.2 dello statuto della BCE sono consolidati con i rispettivi ammontari esposti sotto la voce dell'attivo 9.1 ⁺	Differenze di rivalutazione fra costo medio e valore di mercato, convertite al tasso di cambio di mercato.	Obbligatoria

Voce di bilancio ⁽¹⁾		Descrizione del contenuto della voce di bilancio	Criterio di valutazione	Ambito di applicazione ⁽²⁾
12.	15.	Capitale e riserve		
12.	15.1.	Capitale	Valore nominale	Obbligatoria
12.	15.2.	Riserve	Valore nominale	Obbligatoria
10.	16.	Utile dell'esercizio	Valore nominale	Obbligatoria

* Voce da armonizzare. Cfr. il considerando 5 del presente indirizzo.

⁽¹⁾ La numerazione della prima colonna è riferita agli schemi di stato patrimoniale forniti negli allegati VI, VII e VIII (situazione contabile settimanale e situazione patrimoniale annuale consolidata dell'Eurosistema). La numerazione della seconda colonna è riferita allo schema riportato nell'allegato IX (situazione patrimoniale annuale di una banca centrale). Le voci contrassegnate con un «+» sono consolidate nelle situazioni contabili settimanali dell'Eurosistema.

⁽²⁾ I principi contabili elencati nel presente allegato sono considerati obbligatori per i conti della BCE e per tutte le attività e passività rilevanti iscritte nei conti delle BCN utilizzati ai fini dell'Eurosistema (ossia rilevanti in ordine al funzionamento dell'Eurosistema).

⁽³⁾ GU L 337 del 20.12.2001, pag. 55.

ALLEGATO V

Situazione contabile consolidata settimanale dell'Eurosistema: schema da usare per la pubblicazione dopo la fine del trimestre

		(in milioni di euro)	
Attivo	Saldo al ...	Differenza rispetto all'ultima settimana, dovuta a	
		operazioni	rivalutazioni
Passivo		Saldo al ...	Differenza rispetto all'ultima settimana, dovuta a
1 Oro e crediti in oro		1 Banconote in circolazione	
2 Crediti denominati in valuta estera nei confronti di non residenti nell'area dell'euro		2 Passività denominate in euro relative ad operazioni di politica monetaria nei confronti di enti creditizi dell'area dell'euro	
2.1 Crediti nei confronti del FMI		2.1 Conti correnti (inclusi i depositi di riserva obbligatoria)	
2.2 Saldi con banche e investimenti in titoli, prestiti esteri e altre attività sull'estero		2.2 Depositi overnight	
3 Crediti denominati in valuta estera nei confronti di residenti nell'area dell'euro		2.3 Depositi a tempo determinato	
4 Crediti denominati in valuta estera nei confronti di residenti nell'area dell'euro		2.4 Operazioni temporanee di fine-tuning	
4.1 Saldi con banche, investimenti in titoli e prestiti		2.5 Depositi connessi a richieste di margini	
4.2 Crediti derivanti dalla linea di credito nel quadro degli AEC II		3 Altre passività denominate in euro nei confronti di Istituzioni creditizie dell'area dell'euro	
5 Rifinanziamento a favore di enti creditizi dell'area dell'euro in relazione a operazioni di politica monetaria denominate in euro		4 Certificati di debito emessi	
5.1 Principali operazioni di rifinanziamento		5 Passività denominate in euro nei confronti di altri residenti nell'area dell'euro	
5.2 Operazioni di rifinanziamento a più lungo termine		5.1 Passività verso le amministrazioni pubbliche	
5.3 Operazioni temporanee di fine-tuning		5.2 Altre passività	
5.4 Operazioni temporanee di tipo strutturale		6 Passività denominate in euro nei confronti di non residenti nell'area dell'euro	
5.5 Operazioni di rifinanziamento marginale		7 Passività denominate in valuta estera nei confronti di non residenti nell'area dell'euro	
5.6 Crediti connessi a richieste di margini		8 Passività denominate in valuta estera nei confronti di non residenti nell'area dell'euro	
6 Altri crediti denominati in euro nei confronti di enti creditizi dell'area dell'euro		8.1 Depositi, saldi e altre passività	
7 Titoli denominati in euro emessi da residenti nell'area dell'euro		8.2 Passività derivanti dalla linea di credito nel quadro degli AEC II	
8 Crediti denominati in euro verso le amministrazioni pubbliche		9 Contropartita di diritti speciali di prelievo assegnati dal FMI	
9 Altre attività		10 Altre passività	
		11 Conti di rivalutazione	
		12 Capitale e riserve	
Totale attivo		Totale passivo	

L'eventuale discrepanza fra il totale generale e la somma dei totali parziali è dovuta agli arrotondamenti.

ALLEGATO VI

Situazione contabile consolidata settimanale dell'Eurosistema: schema da usare per la pubblicazione durante il trimestre

		<i>(in milioni di euro)</i>			
Attivo	Saldo al ...	Differenza rispetto all'ultima settimana, dovuta a operazioni	Passivo	Saldo al ...	Differenza rispetto all'ultima settimana, dovuta a operazioni
1. Oro e crediti in oro			1. Banconote in circolazione		
2. Crediti denominati in valuta estera nei confronti di non residenti nell'area dell'euro			2. Passività denominate in euro relative ad operazioni di politica monetaria nei confronti di enti creditizi dell'area dell'euro		
2.1. Crediti nei confronti del FMI			2.1. Conti correnti (inclusi i depositi di riserva obbligatoria)		
2.2. Saldi con banche e investimenti in titoli, prestiti esteri e altre attività sull'estero			2.2. Depositi overnight		
3. Crediti denominati in valuta estera nei confronti di residenti nell'area dell'euro			2.3. Depositi a tempo determinato		
4. Crediti denominati in euro nei confronti di non residenti nell'area dell'euro			2.4. Operazioni temporanee di fine-tuning		
4.1. Saldi con banche, investimenti in titoli e prestiti			2.5. Depositi connessi a richieste di margini		
4.2. Crediti derivanti dalla linea di credito nel quadro degli AEC II			3. Altre passività denominate in euro nei confronti di Istituzioni creditizie dell'area dell'euro		
5. Rifinanziamento a favore di enti creditizi dell'area dell'euro in relazione a operazioni di politica monetaria denominate in euro			4. Certificati di debito emessi		
5.1. Principali operazioni di rifinanziamento			5. Passività denominate in euro nei confronti di altri residenti nell'area dell'euro		
5.2. Operazioni di rifinanziamento a più lungo termine			5.1. Passività verso le amministrazioni pubbliche		
5.3. Operazioni temporanee di fine-tuning			5.2. Altre passività		
5.4. Operazioni temporanee di tipo strutturale			6. Passività denominate in euro nei confronti di non residenti nell'area dell'euro		
5.5. Operazioni di rifinanziamento marginale			7. Passività denominate in valuta estera nei confronti di non residenti nell'area dell'euro		
5.6. Crediti connessi a richieste di margini			8. Passività denominate in valuta estera nei confronti di non residenti nell'area dell'euro		
6. Altri crediti denominati in euro nei confronti di enti creditizi dell'area dell'euro			8.1. Depositi, saldi e altre passività		
7. Titoli denominati in euro emessi da residenti nell'area dell'euro			8.2. Passività derivanti dalla linea di credito nel quadro degli AEC II		
8. Crediti denominati in euro verso le amministrazioni pubbliche			9. Contropartita di diritti speciali di prelievo assegnati dal FMI		
9. Altre attività			10. Altre passività		
			11. Conti di rivalutazione		
			12. Capitale e riserve		
Totale attivo			Totale passivo		

L'eventuale discrepanza fra il totale generale e la somma dei totali parziali è dovuta agli arrotondamenti.

ALLEGATO VII

Situazione patrimoniale consolidata annuale dell'Eurosistema

		(in milioni di euro)			
Attivo	Esercizio di riferimento	Esercizio precedente	Passivo	Esercizio di riferimento	Esercizio precedente
1. Oro e crediti in oro			1. Banconote in circolazione		
2. Crediti denominati in valuta estera nei confronti di non residenti nell'area dell'euro			2. Passività denominate in euro relative ad operazioni di politica monetaria nei confronti di enti creditizi dell'area dell'euro		
2.1. Crediti nei confronti del FMI			2.1. Conti correnti (inclusi i depositi di riserva obbligatoria)		
2.2. Saldi con banche e investimenti in titoli, prestiti esteri e altre attività sull'estero			2.2. Depositi overnight		
3. Crediti denominati in valuta estera nei confronti di residenti nell'area dell'euro			2.3. Depositi a tempo determinato		
4. Crediti denominati in euro nei confronti di non residenti nell'area dell'euro			2.4. Operazioni temporanee di fine-tuning		
4.1. Saldi con banche, investimenti in titoli e prestiti			2.5. Depositi connessi a richieste di margini		
4.2. Crediti derivanti dalla linea di credito nel quadro degli AEC II			3. Altre passività denominate in euro nei confronti di Istituzioni creditizie dell'area dell'euro		
5. Rifinanziamento a favore di enti creditizi dell'area dell'euro in relazione a operazioni di politica monetaria denominate in euro			4. Certificati di debito emessi		
5.1. Principali operazioni di rifinanziamento			5. Passività denominate in euro nei confronti di altri residenti nell'area dell'euro		
5.2. Operazioni di rifinanziamento a più lungo termine			5.1. Passività verso le amministrazioni pubbliche		
5.3. Operazioni temporanee di fine-tuning			5.2. Altre passività		
5.4. Operazioni temporanee di tipo strutturale			6. Passività denominate in euro nei confronti di non residenti nell'area dell'euro		
5.5. Operazioni di rifinanziamento marginale			7. Passività denominate in valuta estera nei confronti di non residenti nell'area dell'euro		
5.6. Crediti connessi a richieste di margini			8. Passività denominate in valuta estera nei confronti di non residenti nell'area dell'euro		
6. Altri crediti denominati in euro nei confronti di enti creditizi dell'area dell'euro			8.1. Depositi, saldi e altre passività		
7. Titoli denominati in euro emessi da residenti nell'area dell'euro			8.2. Passività derivanti dalla linea di credito nel quadro degli AEC II		
8. Crediti denominati in euro verso le amministrazioni pubbliche			9. Contropartita di diritti speciali di prelievo assegnati dal FMI		
9. Altre attività			10. Altre passività		
Totale attivo			11. Conti di rivalutazione		
			12. Capitale e riserve		
			Totale passivo		

L'eventuale discrepanza fra il totale generale e la somma dei totali parziali è dovuta agli arrotondamenti.

ALLEGATO VIII

Stato patrimoniale annuale di una banca centrale

		(in milioni di euro) (1)	
Attivo	Esercizio di riferimento	Esercizio precedente	Passivo
	Esercizio di riferimento	Esercizio precedente	Esercizio precedente
1. Oro e crediti in oro			1. Banconote in circolazione *
2. Crediti denominati in valuta estera nei confronti di non residenti nell'area dell'euro			2. Passività denominate in euro relative ad operazioni di politica monetaria nei confronti di enti creditizi dell'area dell'euro
2.1. Crediti nei confronti del FMI			2.1. Conti correnti (inclusi i depositi di riserva obbligatoria)
2.2. Saldi con banche e investimenti in titoli, prestiti esteri e altre attività sull'estero			2.2. Depositi overnight
3. Crediti denominati in valuta estera nei confronti di residenti nell'area dell'euro			2.3. Depositi a tempo determinato
4. Crediti denominati in euro nei confronti di non residenti nell'area dell'euro			2.4. Operazioni temporanee di fine-tuning
4.1. Saldi con banche, investimenti in titoli e prestiti			2.5. Depositi connessi a richieste di margini
4.2. Crediti derivanti dalla linea di credito nel quadro degli AEC II			3. Altre passività denominate in euro nei confronti di Istituzioni creditizie dell'area dell'euro
5. Rifinanziamento a favore di enti creditizi dell'area dell'euro in relazione a operazioni di politica monetaria denominate in euro			4. Certificati di debito emessi
5.1. Principali operazioni di rifinanziamento			5. Passività denominate in euro nei confronti di altri residenti nell'area dell'euro
5.2. Operazioni di rifinanziamento a più lungo termine			5.1. Passività verso le amministrazioni pubbliche
5.3. Operazioni temporanee di fine-tuning			5.2. Altre passività
5.4. Operazioni temporanee di tipo strutturale			6. Passività denominate in euro nei confronti di non residenti nell'area dell'euro
5.5. Operazioni di rifinanziamento marginale			7. Passività denominate in valuta estera nei confronti di non residenti nell'area dell'euro
5.6. Crediti connessi a richieste di margini			8. Passività denominate in valuta estera nei confronti di non residenti nell'area dell'euro
6. Altri crediti denominati in euro nei confronti di enti creditizi dell'area dell'euro			8.1. Depositi, saldi e altre passività
7. Titoli denominati in euro emessi da residenti nell'area dell'euro			8.2. Passività derivanti dalla linea di credito nel quadro degli AEC II
8. Crediti denominati in euro verso le amministrazioni pubbliche			9. Contropartita di diritti speciali di prelievo assegnati dal FMI

(in milioni di euro) (*)			
Attivo	Esercizio di riferimento	Esercizio precedente	Passivo
	Esercizio di riferimento	Esercizio precedente	Esercizio di riferimento
9. Crediti interni all'Eurosistema			10. Passività interne all'Eurosistema
9.1. Partecipazione al capitale della BCE			10.1. Passività equivalenti al trasferimento di riserve estere
9.2. Crediti equivalenti al trasferimento di riserve estere			10.2. Passività connesse agli effetti cambiari a fronte dell'emissione di certificati di debito della BCE
9.3. Crediti connesi agli effetti cambiari a fronte dell'emissione di certificati di debito della BCE			10.3. Crediti netti connessi alla distribuzione delle banconote in euro all'interno dell'Eurosistema *
9.4. Crediti netti connessi alla distribuzione delle banconote in euro all'interno dell'Eurosistema *			10.4. Altre passività nell'ambito dell'Eurosistema (nette) *
9.5. Altri crediti nell'ambito dell'Eurosistema (netti) *			11. Partite in corso di regolamento
10. Partite in corso di regolamento			12. Altre passività
11. Altre attività			12.1. Differenze di rivalutazione su strumenti «fuori bilancio»
11.1. Monete metalliche dell'area dell'euro			12.2. ratei e risconti passivi e redditi percepiti in anticipo *
11.2. Immobilizzazioni materiali e immateriali			12.3. Varie
11.3. Altre attività finanziarie			13. Fondi di accantonamento
11.4. Differenze di rivalutazione su strumenti «fuori bilancio»			14. Conti di rivalutazione
11.5. Ratei e risconti attivi *			15. Capitale e riserve
11.6. Varie			15.1. Capitale
12. Perdita dell'esercizio			15.2. Riserve
			16. Utile dell'esercizio
Totale attivo			Totale passivo

* Voce da armonizzare. Cfr. il considerando 5 del presente indirizzo.

(*) Le banche centrali in alternativa possono pubblicare degli importi in euro esatti ovvero importi arrotondati in maniera diversa.

ALLEGATO IX

Conto economico pubblicato di una banca centrale ⁽¹⁾(in milioni di euro) ⁽²⁾

Conto economico per l'esercizio che termina il 31 dicembre ...	Esercizio di riferimento	Esercizio precedente
1.1. Interessi attivi *		
1.2. Interessi passivi *		
1. <i>Interessi attivi netti</i>		
2.1. Utili e perdite realizzati derivanti da operazioni finanziarie		
2.2. Svalutazioni di attività e di posizioni finanziarie		
2.3. Accantonamenti ai/utilizzi dei fondi per rischi di cambio e di prezzo		
2. <i>Risultato netto di operazioni finanziarie, svalutazioni e accantonamenti ai/utilizzi dei fondi rischi</i>		
3.1. Provvigioni e commissioni attive		
3.2. Provvigioni e commissioni passive		
3. <i>Proventi netti da provvigioni e commissioni</i>		
4. <i>Proventi da azioni e partecipazioni</i>		
5. <i>Risultato netto della redistribuzione del reddito monetario *</i>		
6. <i>Altri proventi</i>		
Proventi totali netti		
7. <i>Spese per il personale</i> ⁽³⁾		
8. <i>Spese di amministrazione</i> ⁽³⁾		
9. <i>Ammortamento di immobilizzazioni materiali e immateriali</i>		
10. <i>Servizi di produzione di banconote</i> ⁽⁴⁾		
11. <i>Altri oneri</i>		
12. <i>Imposte e altri oneri fiscali sul reddito</i>		
(Perdita)/Utile dell'esercizio		

* Voce da armonizzare. Cfr. il considerando 5 del presente indirizzo.

⁽¹⁾ Il conto economico della BCE segue uno schema leggermente differente, cfr. l'allegato IV della decisione BCE/2002/11 del 5 dicembre 2002 (cfr. pagina 18 della presente Gazzetta ufficiale).⁽²⁾ Le banche centrali in alternativa possono pubblicare degli importi in euro esatti ovvero importi arrotondati in maniera diversa.⁽³⁾ Compresi gli accantonamenti amministrativi.⁽⁴⁾ Questa voce è impiegata nel caso di produzione esterna di banconote (per il costo dei servizi forniti da imprese esterne che producono banconote per conto delle banche centrali). Si raccomanda che i costi sopportati in connessione con l'emissione sia di banconote nazionali che di banconote in euro siano appostati al conto economico come sono fatturati.

DECISIONE DELLA BANCA CENTRALE EUROPEA**del 5 dicembre 2002****sui conti annuali della Banca centrale europea****(BCE/2002/11)****(2003/132/CE)**

IL CONSIGLIO DIRETTIVO DELLA BANCA CENTRALE EUROPEA,

visto lo statuto del Sistema europeo di banche centrali e della Banca centrale europea, ed in particolare l'articolo 26.2,

considerando quanto segue:

- (1) In forza dell'articolo 26.2 dello statuto, il Consiglio direttivo della Banca centrale europea (BCE) stabilisce i principi contabili per i conti annuali della BCE.
- (2) Ai sensi delle disposizioni transitorie della decisione BCE/2000/16 del 1 dicembre 1998 sui conti annuali della Banca centrale europea modificata il 15 dicembre 1999 ed il 12 dicembre 2000 ⁽¹⁾, tutti le attività e le passività in essere alla fine della giornata lavorativa del 31 dicembre 1998 dovevano essere rivalutate il 1 gennaio 1999. I prezzi ed i tassi di mercato applicati dalla BCE per la redazione del bilancio iniziale del 1 gennaio 1999 costituivano il nuovo costo medio all'avvio del periodo di transizione.
- (3) È stato debitamente tenuto conto del lavoro preparatorio svolto dall'Istituto monetario europeo (IME).
- (4) Il contenuto della decisione BCE/2000/16 è in questa sede significativamente modificato. È opportuno, a fini di chiarezza, riformularla in un unico testo.
- (5) La BCE ritiene che sia estremamente importante rendere più trasparente il quadro regolamentare del Sistema europeo di banche centrali (SEBC), benché ciò non sia richiesto dal trattato che istituisce la Comunità europea. La BCE ha pertanto deciso di pubblicare la presente decisione.

— per «periodo transitorio» si intende il periodo che inizia il 1 gennaio 1999 e termina il 31 dicembre 2001,

— per «International Accounting Standards» si intendono gli International Accounting Standards (IAS), gli International Financial Reporting Standards (IFRS) e le relative Interpretazioni (interpretazioni SIC-IFRIC), le successive modifiche di detti principi e le relative interpretazioni emesse o adottate dall'International Accounting Standards Board,

— per «banche centrali nazionali» (BCN) si intendono le BCN degli Stati membri partecipanti,

— per «Stati membri partecipanti» si intendono gli Stati membri che hanno adottato la moneta unica conformemente al trattato che istituisce la Comunità europea,

— per «Stati membri non partecipanti» si intendono gli Stati membri che non hanno adottato la moneta unica ai sensi del trattato,

— per «Eurosistema» si intende l'insieme delle BCN e della BCE.

2. Ulteriori definizioni di termini tecnici utilizzati nella presente decisione sono riportate nel glossario che figura come allegato I.

Articolo 2

HA ADOTTATO LA PRESENTE DECISIONE:

Ambito di applicazione

CAPITOLO I

DISPOSIZIONI GENERALI*Articolo 1***Definizioni**

1. Ai fini della presente decisione:

Le regole stabilite nella presente decisione si applicano ai conti annuali della BCE comprendenti lo stato patrimoniale, le partite registrate nei conti fuori-bilancio della BCE, il conto economico e la nota integrativa dei conti annuali della BCE.

*Articolo 3***Principi contabili fondamentali**

Si applicano i seguenti principi contabili fondamentali:

⁽¹⁾ GU L 33 del 2.2.2001, pag. 1.

- a) realtà economica e trasparenza: i metodi e le rendicontazioni contabili rispecchiano la realtà economica, sono trasparenti e soddisfano i requisiti qualitativi di comprensibilità, significatività, attendibilità e comparabilità. Le operazioni sono contabilizzate e rappresentate secondo la loro essenza e realtà economica e non soltanto secondo la loro forma giuridica;
- b) prudenza: la valutazione delle attività e passività e la rilevazione degli elementi che compongono il risultato economico sono effettuate in modo prudente. Nel contesto della presente decisione, ciò significa che le plusvalenze non realizzate non sono registrate come proventi nel conto economico, bensì imputate direttamente ad un conto di rivalutazione. Tuttavia, il principio della prudenza non giustifica la creazione di riserve occulte né la deliberata sotto/sovrastima di elementi dello stato patrimoniale e del conto economico;
- c) fatti intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio: le attività e le passività sono rettificatae per tener conto di fatti accaduti fra la data di chiusura dell'esercizio e la data in cui i documenti di bilancio sono approvati dagli organi competenti, qualora tali fatti incidano sulle condizioni delle attività e passività alla data di chiusura dell'esercizio. Per quanto riguarda i fatti intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio che non incidono sulle condizioni delle attività e delle passività alla data di chiusura dell'esercizio, ma sono di tale rilevanza che la loro mancata indicazione influirebbe sulla capacità degli utilizzatori del bilancio d'esercizio di compiere valutazioni e scelte appropriate, i fatti stessi non danno luogo a rettifiche delle attività e passività, ma ne viene data debita notizia;
- d) rilevanza: non sono ammessi scostamenti dalle regole contabili, comprese quelle che incidono sulla determinazione del risultato economico della BCE, a meno che essi possano ragionevolmente essere ritenuti irrilevanti nel contesto generale dei documenti contabili dell'istituzione dichiarante e per quanto attiene alle modalità di rappresentazione dei dati della stessa;
- e) continuità operativa: i documenti contabili sono redatti nella prospettiva della continuazione dell'attività;
- f) competenza: i proventi e gli oneri sono imputati al periodo contabile in cui essi sono conseguiti o sostenuti, prescindendo dal momento in cui hanno luogo gli effettivi incassi o esborsi;
- g) coerenza e comparabilità: i criteri per la valutazione degli elementi dello stato patrimoniale e la rilevazione delle componenti di reddito sono applicati con coerenza, in termini di uniformità e di continuità metodologica, al fine di assicurare la comparabilità dei dati contenuti nei rendiconti contabili.

Articolo 4

Rilevazione di attività e passività

Un'attività/passività finanziaria o di altro tipo è iscritta nello stato patrimoniale soltanto se:

- è probabile che i futuri benefici economici connessi con l'attività (passività) affluiscano alla (defluiscano dalla) istituzione dichiarante;
- sostanzialmente tutti i rischi e i benefici connessi con l'attività o la passività sono stati trasferiti all'istituzione dichiarante; e
- il costo o il valore dell'attività per l'istituzione dichiarante, ovvero l'ammontare della obbligazione, può essere misurato in modo attendibile.

Articolo 5

Principio della data di regolamento

Nel sistema contabile della BCE la registrazione è basata sul principio della data di regolamento, ferma restando l'applicazione dell'articolo 5 dell'Indirizzo BCE/2002/10 del 5 dicembre 2002 sul quadro giuridico per la rilevazione e la rendicontazione contabile e finanziaria nel SEBC ⁽²⁾.

CAPITOLO II

STATO PATRIMONIALE: COMPOSIZIONE E REGOLE DI VALUTAZIONE

Articolo 6

Composizione dello stato patrimoniale

La composizione dello stato patrimoniale si basa sulla struttura stabilita nell'allegato II.

Articolo 7

Regole di valutazione per lo stato patrimoniale

- Se non altrimenti specificato nell'allegato II, per la valutazione degli elementi dello stato patrimoniale vengono utilizzati i tassi di cambio e i prezzi correnti di mercato.
- La rivalutazione delle posizioni in oro, strumenti valutari, titoli e strumenti finanziari (in bilancio e «fuori-bilancio») è effettuata a fine esercizio ai tassi e prezzi medi di mercato.

⁽²⁾ Cfr. pagina 1 della presente Gazzetta ufficiale.

3. Per le posizioni in oro non si effettua alcuna distinzione fra differenze di rivalutazione di prezzo e di cambio, bensì viene contabilizzata un'unica differenza di rivalutazione dell'oro, basata sul prezzo in euro per unità di peso di oro derivante dal cambio euro/dollaro alla data di rivalutazione. La rivalutazione è effettuata distintamente per ogni valuta per le posizioni in valuta estera (considerando le operazioni in bilancio e «fuori-bilancio») e distintamente per ogni singolo codice (stesso numero/tipo ISIN) per i titoli, eccetto quelli ricompresi fra le «Altre attività finanziarie», i quali sono trattati come disponibilità separate.

Articolo 8

Operazioni di vendita a pronti con patto di riacquisto a termine

1. Un'operazione temporanea effettuata in base ad un'operazione di vendita a pronti con patto di riacquisto a termine è iscritta nel passivo dello stato patrimoniale come un deposito (ricevuto) garantito, mentre il valore dato in garanzia rimane registrato nell'attivo dello stato patrimoniale stesso. I titoli ceduti che devono essere riacquistati nell'ambito dell'operazione onde trattasi sono considerati dalla BCE, che è tenuta a riacquistarli, come ancora facenti parte del portafoglio da cui provengono.

2. Un'operazione temporanea effettuata in base a un'operazione di acquisto a pronti con patto di rivendita a termine è registrata come erogazione di un prestito garantito nell'attivo dello stato patrimoniale, per l'ammontare del prestito stesso. I titoli acquisiti nell'ambito dell'operazione di acquisto a pronti con patto di rivendita a termine non sono rivalutati, e nel conto economico dell'istituzione che ha erogato i fondi non figurano profitti o perdite relativi ai titoli stessi.

3. Le operazioni temporanee aventi per oggetto titoli denominati in valuta estera non hanno alcuna incidenza sul costo medio della posizione in valuta.

4. Nel caso di operazioni di prestito di titoli, questi ultimi rimangono iscritti nello stato patrimoniale del prestatore. Le modalità di contabilizzazione di tali operazioni sono uguali a quelle prescritte per le operazioni di vendita a pronti con patto di riacquisto a termine. Tuttavia, se a fine esercizio i titoli presi in prestito dalla BCE in qualità di prestatore (prestatario) non sono depositati presso la stessa, la BCE è tenuta a costituire un accantonamento per perdite se il valore di mercato dei titoli sottostanti è aumentato rispetto alla data del contratto di prestito titoli ed a scritturare una passività relativa al ritrasferimento dei titoli se questi nel frattempo sono stati venduti dal prestatore (prestatario) stesso.

5. Le operazioni garantite in oro sono trattate come operazioni di vendita a pronti con patto di riacquisto a termine. Nelle situazioni contabili non figurano le variazioni dell'ammontare dell'oro connesse con queste operazioni garantite e la differenza tra il prezzo a pronti e quello a termine è contabilizzata in base al criterio di competenza.

6. Le operazioni temporanee, incluse le operazioni di prestito titoli, effettuate in base a un programma di prestito titoli automatizzato sono contabilizzate con incidenza sullo stato patrimoniale solo per quelle operazioni in cui la garanzia è fornita in forma di contante alla completa scadenza dell'operazione.

Articolo 9

Strumenti azionari negoziabili

1. Il presente articolo si applica agli strumenti azionari negoziabili (azioni ordinarie o fondi di investimento azionario), sia per le operazioni effettuate direttamente dalla BCE sia per quelle effettuate da un rappresentante che agisce per la BCE, con esclusione delle attività effettuate per fondi pensione, interessi da partecipazione, investimenti in controllate, interessi rilevanti e attività finanziarie fisse della BCE.

2. Gli strumenti azionari denominati in valuta estera non fanno parte della posizione complessiva in valuta, ma formano una separata disponibilità in valuta. Il calcolo dei relativi profitti e perdite può essere effettuato con il metodo del costo medio netto oppure con il metodo di costo medio.

3. Gli strumenti azionari sono trattati nel seguente modo:

- a) la rivalutazione dei portafogli azionari è effettuata in conformità con l'articolo 7, paragrafo 2. La rivalutazione avviene separatamente voce per voce. Per i fondi di investimento azionario, il prezzo di rivalutazione è calcolato su base netta e non su base individuale azione per azione. Non vi è compensazione tra le diverse azioni ordinarie o tra i diversi fondi di investimento azionario;
- b) le operazioni sono riportate nello stato patrimoniale al prezzo di negoziazione;
- c) la commissione di intermediazione è considerata come un costo inerente l'operazione da includersi nel costo dell'attività oppure come una spesa nel conto economico;
- d) l'importo del dividendo distribuito è incluso nel costo dello strumento azionario. Alla data di incasso del dividendo, l'importo del dividendo distribuito può essere trattato come voce separata, finché il pagamento dello stesso non è ancora stato ricevuto;
- e) gli importi maturati sui dividendi non sono registrati a fine periodo, in quanto si riflettono già sul prezzo di mercato degli strumenti azionari, con eccezione delle azioni quotate a secco;
- f) l'emissione di azioni con diritto di opzione è considerata come attività separata quando avviene l'emissione. Il costo di acquisto è calcolato sulla base del precedente costo medio delle azioni, del prezzo di battuta delle nuove azioni e della proporzione tra le vecchie e le nuove azioni. Alternativamente, il prezzo del diritto di opzione può basarsi

sul valore di mercato del diritto, sul precedente costo medio dell'azione e sul prezzo di mercato dell'azione, prima dell'emissione del diritto. Sono trattati in conformità ai principi contabili dell'Eurosistema.

CAPITOLO III

RILEVAZIONE DEGLI ELEMENTI CHE COMPONGONO IL CONTO ECONOMICO

Articolo 10

Rilevazione delle componenti del reddito

1. Per la rilevazione delle componenti del reddito si applicano le seguenti regole:
 - a) gli utili e le perdite da negoziazione (realizzati) sono imputati al conto economico;
 - b) le plusvalenze da valutazione (non realizzate) non sono registrate tra i proventi, bensì imputate direttamente in un conto di rivalutazione;
 - c) le minusvalenze da valutazione (non realizzate) sono iscritte nel conto economico nel caso in cui eccedano precedenti plusvalenze da valutazione (non realizzate) registrate nel corrispondente conto di rivalutazione;
 - d) le minusvalenze da valutazione (non realizzate) imputate al conto economico non vengono stornate negli esercizi successivi a fronte di nuove plusvalenze da valutazione (non realizzate);
 - e) non viene effettuata alcuna compensazione di minusvalenze da valutazione (non realizzate) relative a un titolo, a una valuta o a disponibilità di oro con plusvalenze da valutazione (non realizzate) riguardanti altri titoli o valute o oro.
2. I sovrapprezzi o gli scarti (sconti) relativi ai titoli emessi e acquistati sono computati e rappresentati come interessi e vengono ammortizzati nell'arco della vita residua dei titoli, secondo il metodo a quote costanti oppure secondo quello del tasso di rendimento interno (TRI). Il metodo del tasso di rendimento interno è tuttavia obbligatorio per i titoli a sconto con vita residua superiore a un anno al momento dell'acquisizione.
3. I ratei e risconti denominati in valute estere sono convertiti al tasso di cambio medio di mercato di fine anno e stornati in base allo stesso tasso di cambio.
4. Solo le operazioni che comportano una variazione della consistenza in una data valuta possono dare origine a utili o perdite da negoziazione (realizzati) su cambi.
5. Le consistenze su speciali conti di rivalutazione, nascenti da contribuzioni effettuate ai sensi dell'articolo 49.2 dello statuto in relazione alle banche centrali di Stati membri la cui

deroga è stata abrogata, sono utilizzate per compensare le perdite non realizzate nel caso in cui eccedano precedenti utili da rivalutazione registrati nel corrispondente conto di rivalutazione (standard) come descritto nel precedente paragrafo 1, sub c) di questo articolo, prima della compensazione di tali minusvalenze ai sensi dell'articolo 33.2 dello statuto. Le consistenze su speciali conti di rivalutazione per l'oro, le posizioni in valuta estera e i titoli sono ridotte pro rata nel caso in cui si verifichi una riduzione delle consistenze delle attività rilevanti.

Articolo 11

Determinazione del costo delle transazioni

1. Per quanto concerne la determinazione del costo si applicano le seguenti norme generali:
 - a) per l'oro, le posizioni in valuta estera e i titoli, al fine di determinare il «costo (di acquisto) del venduto» tenendo conto degli effetti delle oscillazioni dei tassi di cambio e dei prezzi, è utilizzato su base giornaliera il metodo del costo medio;
 - b) il costo medio (in termini di prezzo o di tasso di cambio) dell'attività/passività è diminuito/aumentato delle minusvalenze da valutazione (non realizzate) imputate al conto economico a fine esercizio;
 - c) nel caso di acquisto di titoli con cedola, l'importo dell'interesse cedolare dovuto al venditore è trattato come voce distinta. Nel caso di titoli denominati in valuta estera, tale interesse è ricompreso nelle disponibilità in valuta, ma non è incluso nel costo o prezzo dell'attività ai fini della determinazione del prezzo medio.
2. Ai titoli si applicano le norme specifiche sotto indicate:
 - a) le operazioni sono considerate al prezzo di negoziazione e contabilizzate al corso secco;
 - b) le commissioni di custodia e amministrazione, le commissioni di conto corrente e gli altri oneri indiretti non sono considerati come facenti parte del costo inerente ad una data operazione e vengono imputati al conto economico. Tali oneri non concorrono a determinare il costo medio di una determinata attività;
 - c) i proventi sono registrati al lordo, contabilizzando separatamente le ritenute fiscali e gli altri oneri tributari;
 - d) ai fini del calcolo del costo medio di acquisizione di un titolo sussistono due possibilità alternative: o i) tutti gli acquisti effettuati durante il giorno vengono aggiunti, al valore di costo, alla consistenza del giorno precedente, così da ottenere un nuovo prezzo medio ponderato da applicare alle vendite effettuate nel giorno onde trattasi, oppure ii) vengono considerati i singoli acquisti e vendite di titoli nell'ordine in cui essi hanno avuto luogo durante il giorno, al fine di calcolare il prezzo medio modificato.

3. Per l'oro e le valute estere si applicano le norme specifiche sotto indicate:

- a) le operazioni in una valuta estera che non comportano alcuna variazione nella consistenza in quella valuta sono convertite in euro, utilizzando il tasso di cambio della data di contrattazione o di regolamento, e non incidono sul costo di acquisizione di tale consistenza;
- b) le operazioni in una valuta estera che comportano una variazione nella consistenza in quella valuta sono convertite in euro utilizzando il tasso di cambio della data di contrattazione o di regolamento;
- c) gli incassi e gli esborsi effettivi sono convertiti al tasso di cambio medio di mercato del giorno in cui ha luogo il regolamento;
- d) le acquisizioni nette di valute estere e di oro effettuate nel corso di un dato giorno sono sommate, al costo medio degli acquisti di quel giorno di ogni singola valuta e dell'oro, alla rispettiva consistenza del giorno precedente, al fine di determinare un nuovo cambio/prezzo dell'oro medio ponderato. In caso di vendite nette, il calcolo degli utili o perdite da negoziazione (realizzati) è basato sul costo medio delle rispettive consistenze (in valuta o oro) del giorno precedente, cosicché il costo medio rimane invariato. Anche le differenze in termini di tasso di cambio/prezzo dell'oro medio relative alle acquisizioni e cessioni effettuate nel corso della medesima giornata danno luogo a utili o perdite da negoziazione (realizzati). Qualora sussista una posizione debitoria in oro o in una data valuta, si applica un trattamento inverso rispetto a quello dianzi descritto. Pertanto, le vendite nette incidono sul costo medio della posizione debitoria, mentre gli acquisti netti sono portati in diminuzione della posizione al cambio/prezzo dell'oro medio ponderato esistente;
- e) le spese per le operazioni in valuta estera e gli altri oneri generali sono imputati al conto economico.

CAPITOLO IV

NORME CONTABILI PER GLI STRUMENTI FINANZIARI «FUORI-BILANCIO»

Articolo 12

Norme generali

1. Le operazioni a termine in cambi, la componente a termine delle operazioni di swap su valute estere e gli altri strumenti finanziari in valuta che comportano uno scambio di valute a una data futura sono ricompresi nelle posizioni nette in valuta estera ai fini del calcolo dei relativi utili o perdite.

2. Gli swaps su tassi d'interesse, i futures, i forward rate agreements e gli altri strumenti finanziari su tassi d'interesse vengono contabilizzati e rivalutati considerando ogni singola operazione a sé stante. Tali strumenti vengono trattati separatamente dalle voci iscritte a bilancio.

3. Gli utili e le perdite derivanti dagli strumenti finanziari «fuori-bilancio» sono rilevati e trattati secondo modalità analoghe a quelle relative agli strumenti iscritti nella situazione patrimoniale.

Articolo 13

Operazioni a termine in valuta

1. Gli acquisti e le vendite a termine vengono rilevati in conti «fuori-bilancio», dalla data di contrattazione alla data di regolamento, al tasso di cambio a pronti dell'operazione a termine. Gli utili e le perdite sulle operazioni di vendita vengono calcolati utilizzando il costo medio della posizione in valuta alla data di contrattazione, più due o tre giorni lavorativi, secondo il procedimento di compensazione giornaliera tra acquisti e vendite. Gli utili e perdite da negoziazione vengono considerati come non realizzati fino alla data di regolamento e trattati in conformità dell'articolo 10, paragrafo 1.

2. La differenza fra i tassi di cambio a pronti e a termine è trattata come interesse passivo o attivo in base al principio della competenza sia per gli acquisti che per le vendite.

3. Alla data di regolamento le registrazioni nei conti «fuori-bilancio» sono stornate, e a fine trimestre l'eventuale saldo del conto di rivalutazione è accreditato al conto economico.

4. Gli acquisti a termine incidono sul costo medio della posizione in valuta a partire dalla data di contrattazione, più due o tre giorni lavorativi, a seconda delle convenzioni di mercato vigenti per il regolamento delle operazioni a pronti, al tasso di cambio di acquisto a pronti.

5. Con riferimento a ogni singola valuta estera le posizioni a termine sono valutate congiuntamente alle posizioni a pronti, compensando le eventuali differenze da valutazione risultanti per la valuta stessa. Le minusvalenze nette da valutazione (non realizzate) vengono addebitate al conto economico qualora esse eccedano precedenti plusvalenze da valutazione (non realizzate) iscritte nel conto di rivalutazione. Le plusvalenze nette da valutazione (non realizzate) sono accreditate al conto di rivalutazione.

Articolo 14

Swaps su valute

1. Gli acquisti e le vendite a pronti sono rilevati nei conti di situazione patrimoniale alla data di regolamento.

2. Gli acquisti e le vendite a termine sono rilevati in conti «fuori-bilancio» dalla data di contrattazione alla data di regolamento, al tasso di cambio a pronti dell'operazione a termine.

3. Le operazioni di vendita sono rilevate al tasso di cambio a pronti dell'operazione, in modo che non si producano né utili né perdite.

4. La differenza fra i tassi di cambio a pronti e a termine viene considerata alla stregua di interesse passivo o attivo e contabilizzato in base al principio della competenza sia per gli acquisti che per le vendite.

5. Le registrazioni nei conti «fuori-bilancio» sono stornate alla data di regolamento.

6. Il costo medio della posizione in valuta resta invariato.

7. La posizione a termine è valutata congiuntamente alla posizione a pronti.

Articolo 15

Futures su tassi di interesse

1. Alla data di contrattazione i futures su tassi di interesse sono registrati in conti «fuori-bilancio».

2. Il margine iniziale di garanzia è rilevato come attività distinta se depositato in contante. Se depositato sotto forma di titoli, esso non comporta variazioni nelle poste di bilancio.

3. I movimenti giornalieri dei margini di variazione sono iscritti a bilancio in un conto separato, come attività oppure come passività, a seconda dell'evoluzione del prezzo del contratto future. Il giorno di chiusura dell'operazione aperta si applica lo stesso procedimento; subito dopo il conto separato viene estinto e il complessivo risultato dell'operazione viene rilevato come utile o perdita a prescindere dalla circostanza che la consegna abbia o non abbia luogo. Se vi è consegna, la registrazione dell'acquisto o della vendita è effettuata al prezzo di mercato.

4. Le commissioni vengono imputate al conto economico.

5. La conversione in euro, ove necessaria, è effettuata alla data di chiusura della posizione al tasso di cambio di mercato di quel giorno. Nello stesso giorno, l'eventuale introito di valuta estera incide sul costo medio della posizione in tale valuta.

6. In occasione della rivalutazione giornaliera, i profitti e le perdite sono registrati in specifici conti separati. Un conto separato dal lato dell'attivo rappresenta una perdita, mentre un conto separato dal lato del passivo rappresenta un guadagno. Le minusvalenze da valutazione (non realizzate) vengono addebitate al conto economico e accreditate in un conto del passivo (altre passività).

7. Le minusvalenze da valutazione (non realizzate) imputate al conto economico a fine esercizio non vengono stornate negli esercizi successivi a fronte di plusvalenze da valutazione (non realizzate); il conto economico viene accreditato per eventuali utili all'atto della chiusura (o scadenza) dell'operazione. Le plusvalenze da valutazione (non realizzate) vengono addebitate ad un conto provvisorio come altre attività, e accreditate al conto rivalutazione.

Articolo 16

Swaps su tassi di interesse

1. Alla data di contrattazione gli swaps su tassi di interesse sono rilevati in conti «fuori-bilancio».

2. I previsti pagamenti di interessi, sia in entrata che in uscita, vengono registrati in base al principio della competenza. Per ciascun contratto di swap è consentita la registrazione dei pagamenti netti.

3. Gli swaps su tassi di interesse in una data valuta estera incidono sul costo medio della posizione in tale valuta quando sussiste una differenza tra i pagamenti in entrata e in uscita. Un pagamento che comporti un introito di valuta incide sul costo medio della valuta stessa allorquando il pagamento è esigibile.

4. Ogni swap su tassi di interesse è valutato ai prezzi correnti di mercato e, se del caso, convertito in euro al tasso di cambio a pronti. Le minusvalenze da valutazione (non realizzate) imputate al conto economico a fine esercizio non vengono stornate negli esercizi successivi a fronte di plusvalenze da valutazione (non realizzate); all'atto della chiusura o scadenza dell'operazione eventuali differenze positive vengono accreditate al conto economico. Le plusvalenze da valutazione (non realizzate) vengono accreditate ad un conto di rivalutazione.

5. Le commissioni vengono imputate al conto economico.

Articolo 17

Forward rate agreements

1. I forward rate agreements sono registrati in conti «fuori-bilancio» alla data di contrattazione.

2. Il pagamento differenziale effettuato da un contraente all'altro alla data di regolamento viene registrato in pari data nel conto economico. Non ha luogo la rilevazione dei pagamenti in base al principio della competenza.

3. Nel caso di forward rate agreements in una valuta estera, il pagamento differenziale influisce sul costo medio della posizione in quella valuta. Il pagamento differenziale viene convertito in euro al tasso di cambio a pronti alla data di regolamento. Un pagamento che comporti un introito di valuta incide sul costo medio della valuta stessa allorquando il pagamento è esigibile.

4. Ogni forward rate agreement viene valutato ai prezzi correnti di mercato e, se del caso, convertito in euro al tasso di cambio a pronti. Le minusvalenze da rivalutazione (non realizzate) imputate al conto economico a fine esercizio non vengono stornate negli esercizi successivi a fronte di plusvalenze da valutazione (non realizzate); all'atto della chiusura o scadenza dell'operazione eventuali differenze positive vengono accreditate al conto economico. Le plusvalenze da valutazione (non realizzate) vengono accreditate ad un conto di rivalutazione.

5. Le commissioni vengono imputate al conto economico.

Articolo 18

Operazioni a termine in titoli

Le operazioni a termine in titoli possono essere contabilizzate secondo uno dei due metodi seguenti:

Metodo A:

- a) le operazioni a termine in titoli sono rilevate in conti «fuori-bilancio», dalla data di contrattazione alla data di regolamento, al prezzo a termine fissato nel contratto;
- b) le operazioni in esame non incidono sul costo medio della consistenza del titolo negoziato fino al regolamento. Il risultato economico delle vendite a termine è computato alla data di regolamento;
- c) alla data di regolamento le registrazioni nei conti «fuori-bilancio» sono stornate e l'eventuale saldo del conto di rivalutazione è accreditato al conto economico. I titoli acquistati sono contabilizzati al prezzo a pronti alla data di scadenza (prezzo effettivo di mercato), mentre la differenza rispetto al prezzo a termine contrattuale è rilevata come utile o perdita da negoziazione realizzato/a;
- d) nel caso di titoli denominati in una valuta estera, non si hanno effetti sul costo medio della posizione netta nella medesima valuta se la BCE detiene già una posizione in quella valuta. Se invece il titolo acquistato a termine è denominato in una valuta nella quale la BCE non detiene una posizione, cosicché la valuta stessa deve essere acquistata, si applicano le norme per l'acquisto di valute estere di cui all'articolo 11, paragrafo 3, lettera d);
- e) le posizioni a termine sono valutate singolarmente in base al prezzo a termine di mercato per la rimanente durata del contratto. Le minusvalenze da rivalutazione (non realizzate) di fine esercizio vengono addebitate al conto economico, mentre le plusvalenze da rivalutazione (non realizzate) vengono accreditate al conto di rivalutazione. Le minusvalenze da valutazione (non realizzate) imputate al conto economico a fine esercizio non vengono stornate negli esercizi successivi a fronte di plusvalenze da valutazione (non realizzate); all'atto della chiusura o scadenza dell'operazione eventuali differenze positive vengono accreditate al conto economico;

Metodo B:

- a) le operazioni a termine in titoli sono rilevate in conti «fuori-bilancio», dalla data di contrattazione alla data di regolamento, al prezzo a termine fissato nel contratto. Alla data di regolamento le registrazioni nei conti «fuori-bilancio» sono stornate;
- b) a fine trimestre la rivalutazione di un titolo è effettuata sulla base della posizione netta risultante dalle partite registrate in conti di situazione patrimoniale e dalle vendite dello stesso titolo rilevate nei conti «fuori-bilancio». L'ammontare della rivalutazione è pari alla differenza fra tale posizione netta valutata al prezzo di rivalutazione e la stessa posizione valutata al costo medio della posizione risultante dalla situazione patrimoniale. A fine trimestre gli acquisti a termine vengono assoggettati al procedimento di rivalutazione descritto all'articolo 7. L'importo della rivalutazione è pari alla differenza fra il prezzo a pronti e il costo medio degli impegni di acquisto;
- c) il risultato economico di una vendita a termine è rilevato nell'esercizio in cui è stato assunto l'impegno. Tale risultato è pari alla differenza fra il prezzo a termine contrattuale e il costo medio della posizione risultante dal bilancio, o il costo medio degli impegni di acquisto «fuori-bilancio» se la posizione iscritta a bilancio è insufficiente al momento della vendita.

CAPITOLO V

STATO PATRIMONIALE E CONTO ECONOMICO ANNUALI PUBBLICATI

Articolo 19

Schemi

1. Lo schema dello stato patrimoniale annuale pubblicato della BCE deve conformarsi a quello riportato nell'allegato III.
2. Lo schema del conto economico pubblicato della BCE è deve conformarsi a quello dell'allegato IV.

CAPITOLO VI

DISPOSIZIONI FINALI

Articolo 20

Elaborazione, applicazione e interpretazione delle norme

1. Il comitato per le questioni contabili e per il reddito monetario è l'organo del SEBC deputato ad assistere il Consiglio direttivo, per il tramite del comitato esecutivo, in ordine all'elaborazione e all'applicazione delle norme per lo sviluppo, il recepimento e l'applicazione dei principi di rendicontazione contabili del SEBC.

2. Nell'interpretare le disposizioni della presente decisione si tiene conto dei lavori preparatori, dei principi contabili armonizzati dalla legislazione comunitaria e dei principi contabili internazionali generalmente accettati.

3. Nel caso in cui la presente decisione non stabilisca uno specifico trattamento contabile ed in mancanza di una decisione contraria del Consiglio direttivo, la BCE segue gli International Accounting Standards relativi alle attività ed ai conti della BCE, nella misura in cui non contrastino in maniera rilevante con la legislazione contabile della Comunità Europea.

Articolo 21

Abrogazione

Con la presente decisione è abrogata la decisione BCE/2000/16. I riferimenti alla decisione abrogata sono da interpretarsi come riferimenti alla presente decisione.

Articolo 22

Disposizioni finali

1. La presente decisione entra in vigore il 1° gennaio 2003.
2. Fatto salvo il precedente paragrafo, la presente decisione si applica alla redazione dello stato patrimoniale annuale della BCE al 31 dicembre 2002 e del conto economico della BCE per l'esercizio che si chiude il 31 dicembre 2002.

La presente decisione è pubblicata nella *Gazzetta ufficiale dell'Unione europea*.

Fatto a Francoforte sul Meno, il 5 dicembre 2002.

Il presidente della BCE
Willem F. DUISENBERG

ALLEGATO I

GLOSSARIO

Accantonamenti: importi accantonati prima di determinare l'utile o la perdita, allo scopo di fronteggiare rischi e/o oneri noti o previsti, il cui costo non può tuttavia essere stabilito con esattezza (cfr. «Riserve»). Gli accantonamenti per passività e oneri non possono essere utilizzati come posta rettificativa del valore di attività.

Ammortamento: riduzione contabile sistematica di un premio/sconto, oppure del valore di un'attività, in un dato arco temporale.

Ammortamento in quote costanti: ammortamento determinato, nell'ambito di un dato periodo di tempo, ripartendo il costo dell'attività, diminuito del presumibile valore residuo, pro rata temporis nell'arco della vita utile prevista dell'attività stessa.

Attività: risorsa controllata dall'impresa risultante da eventi passati, dalla quale si prevede l'apporto di futuri benefici economici all'impresa stessa.

Attività finanziaria: qualsiasi attività che sia: attività sotto forma di i) contante; ii) diritto di natura contrattuale a ricevere contante oppure un altro strumento finanziario da un'altra impresa; iii) diritto di natura contrattuale a scambiare strumenti finanziari con un'altra impresa a condizioni potenzialmente vantaggiose; ovvero iv) strumento di partecipazione al capitale di un'altra impresa.

Conti di rivalutazione: conti di situazione patrimoniale nei quali viene registrata la differenza fra il costo (aggiustato) di acquisizione di un'attività o di una passività e il valore della stessa attività o passività al prezzo di mercato di fine periodo, quando il secondo è superiore al primo nel caso di un'attività, ovvero è inferiore nel caso di una passività. I conti comprendono le differenze di valore in termini sia di prezzo sia di tasso di cambio.

Contratto in cambi a termine: contratto in cui l'acquisto o la vendita definitiva di un certo ammontare di valuta estera contro un'altra valuta (solitamente la moneta nazionale) è fissato per una certa data, mentre la consegna è fissata per una determinata data futura, posteriore al secondo giorno lavorativo successivo alla data del contratto, ad un prezzo prestabilito. Tale tasso di cambio a termine consiste nel tasso a pronti prevalente più/meno un premio/sconto convenuto.

Costi dell'operazione (transazione): costi che possono essere considerati inerenti a una specifica operazione.

Costo secco: prezzo di negoziazione che non tiene conto di abbuoni e/o interessi maturati, ma comprende i costi dell'operazione facenti parte del prezzo.

Data di regolamento: data nella quale il trasferimento definitivo e irrevocabile del valore è stato registrato nei libri contabili dell'istituzione competente per il regolamento. Il regolamento può aver luogo immediatamente (in tempo reale), lo stesso giorno (a fine giornata) o a una data convenuta successiva al giorno in cui è stato assunto l'impegno.

Data di scadenza: data alla quale il valore nominale/capitale diventa esigibile e pagabile nella sua interezza all'avente diritto.

Disponibilità (o consistenza) in valuta: posizione netta nella valuta considerata. Ai fini di questa definizione i diritti speciali di prelievo (DSP) sono considerati come una valuta specifica.

Forward rate agreement: contratto in base al quale due parti convengono il tasso di interesse da pagare a una certa data futura su un deposito nozionale avente una determinata scadenza. Alla data di regolamento una delle due parti è tenuta a pagare all'altra un compenso in base alla differenza fra il tasso di interesse contrattuale e il tasso di mercato vigente alla data di regolamento.

Future su tassi di interesse: contratto a termine negoziato in un mercato organizzato; con tale contratto si conviene l'acquisto o la vendita di uno strumento di tasso di interesse, ad esempio un titolo obbligazionario, ad un prezzo prestabilito, per consegna in una data futura. Di solito la consegna effettiva non ha luogo; il contratto normalmente viene chiuso prima della scadenza pattuita.

Interesse di medio mercato: concertazione giornaliera dei tassi della BCE alle 2.15 del pomeriggio utilizzata per la procedura di rivalutazione di fine anno.

Interlinking: insieme di infrastrutture tecniche, modalità operative e procedure create o adattate nell'ambito di ciascun sistema RTGS nazionale e del sistema di pagamento della BCE (EPM) al fine di effettuare pagamenti transnazionali mediante il sistema TARGET.

International Securities Identification Number (ISIN): numero di identificazione assegnato a ciascun titolo dall'autorità rispettivamente competente.

Operazione a termine in titoli: contratto negoziato fuori del mercato organizzato, con il quale si conviene l'acquisto o la vendita di uno strumento di tasso di interesse (solitamente un titolo obbligazionario) a un prezzo prestabilito, per consegna in una data futura.

Operazione di acquisto a pronti con patto di rivendita a termine («reverse repo»): contratto con il quale si conviene che il detentore di contanti acquisti a pronti un'attività e contestualmente rivenda tale attività, a un prezzo prestabilito, su richiesta della controparte oppure al compimento di un tempo prefissato o al verificarsi di una data circostanza. Talvolta l'operazione viene concordata attraverso una terza parte («triparty repo»).

Operazione temporanea: operazione mediante la quale una banca centrale acquista a pronti (nel caso del «reverse repo») o vende a pronti (nel caso del «repo») attività con patto, rispettivamente, di rivendita o di riacquisto, oppure effettua operazioni di credito garantito.

Passività: obbligazione attuale dell'impresa derivante da eventi passati, il cui regolamento si prevede comporti un deflusso di risorse che incorporano benefici economici.

Passività finanziaria: qualsiasi passività che comporti l'obbligazione giuridica di consegnare contante o un altro strumento finanziario a un'altra impresa, oppure a scambiare strumenti finanziari con un'altra impresa a condizioni potenzialmente svantaggiose.

Plusvalenza/minusvalenza non realizzata: utile/perdita risultante dalla valutazione di un'attività rispetto al suo costo rettificato di acquisizione.

Premio (o sovrapprezzo): differenza fra il valore nominale e il prezzo di un titolo allorché il secondo è superiore al primo.

Prezzo dell'operazione (transazione): prezzo convenuto fra le parti alla stipula di un contratto.

Prezzo di mercato: prezzo di uno strumento in oro o in valuta, oppure di un titolo, solitamente escludente il rateo di interesse maturato, quotato su un mercato organizzato (per esempio: borsa valori) oppure su un mercato non organizzato (mercato OTC).

Prezzo medio di mercato: valore medio fra il prezzo lettera e il prezzo denaro di un titolo in base alle quotazioni per operazioni di dimensione normale effettuate da market-makers o da mercati organizzati riconosciuti.

Principio della data di regolamento: principio contabile secondo il quale i fatti di gestione vengono registrati nella data di regolamento.

Programma di prestito titoli automatizzato: operazione finanziaria che associa operazioni di pronti contro termine a operazioni temporanee in caso sia prestata una garanzia specifica a fronte di una garanzia generica. Quale risultato di tali operazioni di debito e credito, il reddito è generato attraverso la differenza tra gli interessi repo delle due operazioni (il margine ricevuto). L'operazione può essere eseguita in base ad un programma fondato sul prestito (la banca che offre un tale programma è considerata la controparte finale), ovvero in base ad un programma fondato su un rapporto di agenzia (la banca che offre un tale programma agisce solo in veste di agente, e la controparte finale è l'istituzione con cui le operazioni di prestito titoli sono effettivamente eseguite).

Regolamento: atto che estingue le obbligazioni fra due o più contraenti in ordine al trasferimento di fondi o di attività. Nel contesto delle operazioni interne all'Eurosistema il regolamento comporta il ripianamento dei saldi netti risultanti da dette operazioni e il trasferimento di attività.

Riserva: importo accantonato a valere sull'utile distribuibile, non destinato a fronteggiare specificamente un onere, un'insussistenza dell'attivo, una sopravvenienza passiva o una probabile perdita di valore di attività di cui si abbia conoscenza alla data della situazione patrimoniale.

Sconto: differenza fra il valore nominale e il prezzo di un titolo quando il secondo è inferiore al primo.

Strumenti azionari: titoli fruttiferi di dividendi (azioni di società e titoli comprovanti un investimento in un fondo azionario).

Swap su tassi di interesse (a valute incrociate): contratto con il quale si conviene con una controparte lo scambio di flussi di cassa che rappresentano pagamenti periodici di interessi denominati in un'unica valuta (o in due valute differenti).

Swap su valute: operazione di acquisto/vendita a pronti di una valuta contro un'altra valuta (posizione corta) e contestuale vendita/acquisto a termine dello stesso ammontare della prima valuta contro la seconda (posizione lunga).

TARGET: sistema di trasferimento espresso automatizzato di regolamento lordo in tempo reale trans-europeo, composto da un sistema di regolamento lordo in tempo reale (RTGS) presso ciascuna delle Banche centrali nazionali, dal sistema EPM e dall'Interlinking.

Tasso di rendimento implicito: tasso di sconto che uguaglia il valore contabile di un titolo al valore attuale dei futuri flussi di cassa da esso generati.

Titolo a sconto: attività finanziaria che non genera interessi sotto forma di cedola, e il cui rendimento è dato dal suo apprezzamento in linea capitale, in quanto essa è emessa o venduta sotto la parità.

Utili e perdite realizzati (da negoziazione): utili/perdite risultanti dalla differenza fra il prezzo di vendita di un cespite figurante nella situazione patrimoniale e il suo costo rettificato.

ALLEGATO II

STATO PATRIMONIALE: COMPOSIZIONE E REGOLE DI VALUTAZIONE

Nota: la numerazione è riferita allo schema di stato patrimoniale riportato nell'allegato III.

ATTIVO

Voce di bilancio	Descrizione del contenuto della voce di bilancio	Criterio di valutazione
1. Oro e crediti in oro	Oro fisico (in lingotti, monete, lastre, pepite) in magazzino o in viaggio. Oro non fisico, sotto forma, ad esempio, di saldi di depositi a vista in oro (unallocated accounts), depositi a termine e crediti in oro derivanti dalle seguenti operazioni: transazioni volte ad aumentare o diminuire lo standard di qualità dell'oro e «gold location swaps» o «purity swaps», ove tra la consegna e la ricezione intercorra più di un giorno lavorativo	Valore di mercato
2. Crediti nei confronti di non residenti nell'area dell'euro denominati in valuta estera	Crediti nei confronti di controparti residenti al di fuori dell'area dell'euro (comprese le istituzioni internazionali e sovranazionali e le banche centrali di paesi non facenti parte dell'area dell'euro) denominati in valuta estera	
2.1. Crediti nei confronti del FMI	<p>a) <i>Diritti di prelievo (netto) dalla tranche di riserva</i> Quota nazionale, meno saldi in euro a disposizione del FMI. [Il conto N. 2 del FMI (conto in euro per spese amministrative) può essere incluso in questa voce oppure nella voce «Passività verso non residenti nell'area dell'euro denominate in euro»]</p> <p>b) <i>Diritti speciali di prelievo</i> Disponibilità (lorde) in DSP</p> <p>c) <i>Altri crediti</i> Accordi Generali di Prestito (GAB), prestiti concessi in base ad accordi speciali, depositi effettuati nell'ambito del programma finanziario dell'FMI inteso a ridurre la povertà e la fame nel mondo (PRGF)</p>	<p>a) <i>Diritti di prelievo (netti) nell'ambito della tranche di riserva</i> Valore nominale, conversione ai tassi di cambio di mercato di fine esercizio</p> <p>b) <i>Diritti di prelievo speciali</i> Valore nominale, conversione ai tassi di cambio di mercato di fine esercizio</p> <p>c) <i>Altri crediti</i> Valore nominale, conversione ai tassi di cambio di mercato di fine esercizio</p>
2.2. Saldi con banche e investimenti in titoli, prestiti esteri e altre attività sull'estero	<p>a) <i>Saldi con banche al di fuori dell'area dell'euro</i> Conti correnti, depositi a tempo determinato, denaro a giornata, operazioni di acquisto a pronti con patto di rivendita a termine</p> <p>b) <i>Investimenti in titoli (diversi da azioni, partecipazioni e altri titoli ricompresi nella voce «Altre attività finanziarie») al di fuori dell'area dell'euro</i> Titoli di debito negoziabili e obbligazioni, buoni, «zero bonds», strumenti del mercato monetario, emessi da non residenti nell'area dell'euro</p> <p>c) <i>Prestiti esteri (depositi)</i> Attività verso non residenti nell'area dell'euro sotto forma di prestiti e di titoli non negoziabili (diversi da azioni, partecipazioni e altri titoli ricompresi nella voce «Altre attività finanziarie»)</p>	<p>a) <i>Saldi con banche al di fuori dell'area dell'euro</i> Valore nominale, conversione ai tassi di cambio di mercato di fine anno</p> <p>b) <i>Titoli (negoziabili)</i> Prezzo e tasso di cambio di mercato di fine esercizio</p> <p>c) <i>Prestiti esteri</i> Depositati al valore nominale, titoli non negoziabili al valore di costo; entrambi convertiti ai tassi di cambio di mercato di fine esercizio</p>

Voce di bilancio	Descrizione del contenuto della voce di bilancio	Criterio di valutazione
	d) <i>Altre attività sull'estero</i> Banconote e monete metalliche esterne all'area dell'euro	d) <i>Altre attività sull'estero</i> Valore nominale, conversione ai tassi di cambio di mercato di fine esercizio
3. Crediti denominati in valuta estera nei confronti di residenti nell'area dell'euro	a) <i>Titoli</i> Titoli di debito negoziabili come buoni, obbligazioni, zero bonds, strumenti del mercato monetario (diversi da azioni, partecipazioni e altri titoli ricompresi nella voce «Altre attività finanziarie») b) <i>Altri crediti</i> Titoli non negoziabili (diversi da azioni, partecipazioni e altri titoli ricompresi nella voce «Altre attività finanziarie»), prestiti, depositi e operazioni di acquisto a pronti con patto di rivendita a termine, crediti vari	a) <i>Titoli (negoziabili)</i> Prezzo e tasso di cambio di mercato di fine esercizio b) <i>Altri crediti</i> Depositati al valore nominale, titoli non negoziabili al valore di costo; entrambi convertiti ai tassi di cambio di mercato di fine anno
4. Crediti denominati in euro nei confronti di non residenti nell'area dell'euro		
4.1. Saldi con banche, investimenti in titoli e prestiti	a) <i>Saldi con banche al di fuori dell'area dell'euro</i> Conti correnti, depositi a tempo determinato e denaro a un giorno, operazioni di acquisto a pronti con patto di rivendita a termine nel quadro della gestione di titoli denominati in euro. b) <i>Investimenti in titoli (diversi da azioni, partecipazioni e altri titoli ricompresi nella voce «Altre attività finanziarie») al di fuori dell'area dell'euro</i> Titoli di debito negoziabili e obbligazioni, buoni, «zero bonds», strumenti del mercato monetario, emessi da non residenti nell'area dell'euro c) <i>Prestiti al di fuori dell'area dell'euro</i> Prestiti a non residenti nell'area dell'euro e titoli non negoziabili emessi da non residenti nell'area dell'euro d) <i>Titoli emessi da enti al di fuori dell'area dell'euro</i> Titoli emessi da istituzioni internazionali e sovranazionali (es.: BEI) a prescindere dalla loro ubicazione geografica	a) <i>Saldi con banche al di fuori dell'area dell'euro</i> Valore nominale b) <i>Titoli negoziabili</i> Prezzo di mercato di fine esercizio c) <i>Prestiti al di fuori dell'area dell'euro</i> Depositati al valore nominale, titoli non negoziabili al valore di costo d) <i>Titoli emessi da enti al di fuori dell'area dell'euro</i> Prezzo di mercato di fine esercizio
4.2. Crediti derivanti dalla linea di credito nel quadro degli AEC II	Finanziamenti secondo le condizioni previste dagli AEC II	Valore nominale
5. Rifinanziamento a favore di enti creditizi dell'area dell'euro in relazione a operazioni di politica monetaria denominate in euro	Voci da 5.1 a 5.5: operazioni corrispondenti ai vari strumenti di politica monetaria descritti nel documento «La politica monetaria unica nella terza fase: caratteristiche generali degli strumenti e delle procedure di politica monetaria dell'Eurosistema»	

Voce di bilancio	Descrizione del contenuto della voce di bilancio	Criterio di valutazione
5.1. Principali operazioni di rifinanziamento	Regolari operazioni temporanee di immissione di liquidità con frequenza settimanale e con scadenza normalmente a due settimane	Valore nominale o di costo (per le operazioni di vendita a pronti con patto di riacquisto a termine)
5.2. Operazioni di rifinanziamento a più lungo termine	Regolari operazioni temporanee di immissione di liquidità con frequenza mensile e con scadenza normalmente a tre mesi	Valore nominale o di costo (per le operazioni di vendita a pronti con patto di riacquisto a termine)
5.3. Operazioni temporanee di fine-tuning	Operazioni temporanee ad hoc per finalità di fine-tuning	Valore nominale o di costo (per le operazioni di vendita a pronti con patto di riacquisto a termine)
5.4. Operazioni temporanee di tipo strutturale	Operazioni temporanee miranti a modificare la posizione strutturale dell'Eurosistema nei confronti del settore finanziario	Valore nominale o di costo (per le operazioni di vendita a pronti con patto di riacquisto a termine)
5.5. Operazioni di rifinanziamento marginale	Operazioni volte all'erogazione di liquidità overnight a tassi di interesse prestabiliti contro attività idonee (operazioni su iniziativa delle controparti)	Valore nominale o di costo (per le operazioni di vendita a pronti con patto di riacquisto a termine)
5.6. Crediti connessi a richieste di margini	Crediti addizionali a enti creditizi derivanti da incrementi di valore di attività alla base di altri crediti verso questi enti creditizi	Valore nominale o valore di costo
6. Altri crediti denominati in euro nei confronti di enti creditizi dell'area dell'euro	Conti correnti, depositi a tempo determinato e denaro a un giorno, operazioni di acquisto a pronti con patto di rivendita a termine connesse con la gestione del portafoglio titoli di cui alla voce «Titoli denominati in euro emessi da residenti nell'area dell'euro» (comprese le operazioni derivanti dalla trasformazione di precedenti riserve valutarie dell'area dell'euro) e altri crediti. Conti di corrispondenza presso enti creditizi non nazionali dell'area dell'euro. Altri crediti e operazioni non collegati ad operazioni di politica monetaria dell'Eurosistema	Valore nominale o valore di costo
7. Titoli denominati in euro emessi da residenti nell'area dell'euro	Titoli negoziabili (connessi a finalità di politica monetaria o idonei all'impiego per tali finalità, diversi da azioni, partecipazioni e altri titoli ricompresi nella voce dell'attivo «Altre attività finanziarie»); buoni, «notes», obbligazioni e strumenti del mercato monetario acquisiti in via definitiva (compresi titoli pubblici derivanti da operazioni anteriori all'UEM) denominati in euro; certificati di debito della BCE acquistati per scopi di fine-tuning	Prezzo di mercato di fine esercizio
8. Crediti denominati in euro verso le amministrazioni pubbliche	Crediti verso le amministrazioni pubbliche sorti anteriormente all'UEM (titoli non negoziabili, prestiti)	Depositi/prestiti al valore nominale; titoli non negoziabili al valore di costo
9. Crediti interni all'Eurosistema		

Voce di bilancio	Descrizione del contenuto della voce di bilancio	Criterio di valutazione
9.1. Crediti connessi agli effetti cambiari a fronte dell'emissione di certificati di debito della BCE	Voce presente solo nel bilancio della BCE. Effetti cambiari rilasciati dalle BCN ai sensi del «back-to-back agreement» in connessione con certificati di debito della BCE	Valore nominale
9.2. Distribuzione delle banconote in euro all'interno dell'Eurosistema	Crediti relativi all'emissione di banconote della BCE, in forza della Decisione BCE/2001/15 sull'emissione di banconote in euro ⁽¹⁾	Valore nominale
9.3. Altri crediti nell'ambito dell'Eurosistema (netti)	<p>a) Crediti netti risultanti da saldi dei conti Target e dei conti di corrispondenza delle BCN (saldo fra posizioni creditorie e debitorie) [cfr. anche la voce del passivo «Altre passività nell'ambito dell'Eurosistema (nette)»]</p> <p>b) Altri crediti interni all'Eurosistema che possano sorgere, inclusa la distribuzione provvisoria del reddito di seigniorage della BCE alle BCN</p>	<p>a) Valore nominale</p> <p>b) Valore nominale</p>
10. Partite in corso di regolamento	Saldi (attivi) dei conti di regolamento, comprese le «partite viaggianti» per assegni in corso di incasso	Valore nominale
11. Altre attività		
11.1. Monete metalliche dell'area dell'euro	Monete metalliche in euro	Valore nominale
11.2. Immobilizzazioni materiali e immateriali	Terreni e fabbricati, mobili e attrezzatura (compresa attrezzatura informatica), software	<p>Valore di costo meno ammortamento</p> <p>Periodi di ammortamento:</p> <ul style="list-style-type: none"> — Computers e relativo hardware/software e automezzi: 4 anni — Impianti, mobili e attrezzature all'interno dell'edificio: 10 anni — Fabbricati e spese (rilevanti) di rinnovamento capitalizzate: 25 anni <p>Capitalizzazione delle spese: assoggettate a limitazioni (nessuna capitalizzazione per spese inferiori a 10 000 EUR IVA esclusa)</p>

Voce di bilancio	Descrizione del contenuto della voce di bilancio	Criterio di valutazione
11.3. Altre attività finanziarie	Azioni, partecipazioni e investimenti in società controllate. Portafogli di investimenti connessi a fondi pensione e trattamento di fine rapporto. Titoli detenuti in ottemperanza agli obblighi statuari e operazioni di investimento a fini specifici effettuate per proprio conto dalle BCN, come la gestione di un portafoglio con specifica destinazione corrispondente a capitale e riserve oppure detenuto come investimento permanente (immobilizzazioni finanziarie). Operazioni con enti creditizi di acquisto a pronti con patto di rivendita a termine connesse alla gestione dei portafogli titoli ricompresi in questa voce	<p>a) <i>Azioni negoziabili</i> Valore di mercato</p> <p>b) <i>Partecipazioni e azioni illiquide</i> Valore di costo</p> <p>c) <i>Investimenti in controllate o partecipazioni rilevanti</i> Valore patrimoniale netto</p> <p>d) <i>Titoli (negoziabili)</i> Prezzo di mercato</p> <p>e) <i>Titoli non negoziabili</i> Costo</p> <p>f) <i>Immobilizzazioni finanziarie</i> Valore di costo</p> <p>I premi/sconti sono ammortizzati</p> <p>Per gli strumenti azionari, le regole dettagliate sono previste dall'articolo 9 di questa decisione</p>
11.4. Differenze di rivalutazione su strumenti «fuori-bilancio»	Risultati della valutazione di contratti in cambi a termine, operazioni di swaps in valuta, futures su tassi di interesse, financial swaps, forward rate agreements	Posizione netta termine/pronti al tasso di cambio di mercato
11.5. Ratei e risconti attivi	Proventi di competenza del periodo, da incassare successivamente. Spese sostenute nel periodo, ma di competenza di periodi successivi e importi pagati per interessi maturati ⁽²⁾	Valore nominale, partite in valuta estera convertite al tasso di cambio di mercato
11.6. Varie	Anticipi, prestiti e altre poste di modesta entità. Prestiti su base fiduciaria. Investimenti connessi a depositi in oro di clienti, Distribuzione provvisoria del reddito della BCE derivante dalle banconote in euro	<p>Valore nominale/valore di costo</p> <p><i>Investimenti connessi a depositi in oro di clienti</i> Valore di mercato</p>
12. Perdita dell'esercizio		Valore nominale

⁽¹⁾ GU L 337 del 20.12.2001, pag. 52.

⁽²⁾ Vale a dire, interessi maturati su un titolo e pagati al venditore in relazione all'acquisto del titolo stesso.

PASSIVO

Voce di bilancio	Descrizione del contenuto della voce di bilancio	Criterio di valutazione
1. Banconote in circolazione	Banconote in euro emesse dalla BCE, in forza della decisione BCE/2001/15	Valore nominale
2. Passività denominate in euro relative ad operazioni di politica monetaria nei confronti di enti creditizi dell'area dell'euro	Voci 2.1, 2.2 e 2.5: depositi in euro così come descritti nel documento «La politica monetaria unica nell'area dell'euro: caratteristiche generali degli strumenti e delle procedure di politica monetaria dell'Eurosistema»	
2.1. Conti correnti (inclusi i depositi di riserva obbligatoria)	Conti in euro di enti creditizi compresi nell'elenco delle istituzioni finanziarie soggette a obblighi di riserva in conformità dello statuto. Questa voce comprende principalmente i conti usati per il mantenimento della riserva minima	Valore nominale
2.2. Depositi overnight	Depositi overnight remunerati a tasso d'interesse prestabilito (operazioni su iniziativa delle controparti)	Valore nominale
2.3. Depositi a tempo determinato	Raccolta a fini di assorbimento di liquidità nel quadro delle operazioni di fine-tuning	Valore nominale
2.4. Operazioni temporanee di fine-tuning	Operazioni di politica monetaria finalizzate all'assorbimento di liquidità	Valore nominale o di costo (per le operazioni di vendita a pronti con patto di riacquisto a termine)
2.5. Depositi connessi a richieste di margini	Depositi di enti creditizi derivanti da decrementi di valore delle attività alla base di altri crediti concessi a tali enti	Valore nominale
3. Altre passività denominate in euro nei confronti di Istituzioni creditizie dell'area dell'euro	Operazioni di vendita a pronti con patto di riacquisto a termine collegate a contestuali operazioni di acquisto a pronti con patto di rivendita a termine per la gestione dei portafogli titoli di cui alla voce dell'Attivo «Titoli denominati in euro emessi da residenti nell'area dell'euro». Altre operazioni non collegate alla politica monetaria dell'Eurosistema. Sono esclusi i conti correnti di istituti di credito	Valore nominale o di costo (per le operazioni di vendita a pronti con patto di riacquisto a termine)
4. Certificati di debito della BCE emessi	Voce presente solo nel bilancio della BCE. Certificati di debito così come descritti nel documento «La politica monetaria unica nell'area dell'euro: documentazione generale sui sistemi e procedure di politica monetaria dell'Eurosistema, Titoli a sconto emessi per fini di assorbimento di liquidità»	Valore nominale
5. Passività denominate in euro nei confronti di altri residenti nell'area dell'euro		
5.1. Passività verso le amministrazioni pubbliche	Conti correnti, depositi a tempo determinato e depositi rimborsabili a vista.	Valore nominale

Voce di bilancio	Descrizione del contenuto della voce di bilancio	Criterio di valutazione
5.2. Altre passività	Conti correnti del personale, di imprese e di clienti (comprese le istituzioni finanziarie esentate dal mantenimento di riserve minime — cfr. la voce 2.1 del passivo), ecc. Depositi a tempo determinato e depositi rimborsabili a vista	Valore nominale
6. Passività denominate in euro nei confronti di non residenti nell'area dell'euro	Conti correnti, depositi a tempo determinato, depositi rimborsabili a vista (compresi i conti detenuti per fini di pagamento o di gestione delle riserve) di altre banche, banche centrali, istituzioni internazionali e sovranazionali (compresa la Commissione delle Comunità Europee); conti correnti di altri depositanti. Operazioni di vendita a pronti con patto di riacquisto a termine collegate a contestuali operazioni di acquisto a pronti con patto di rivendita a termine per la gestione di titoli denominati in euro. Saldi dei conti TARGET delle BCN non partecipanti	Valore nominale o di costo (per le operazioni di vendita a pronti con patto di riacquisto a termine)
7. Passività denominate in valuta estera nei confronti di non residenti nell'area dell'euro	Conti correnti. Passività relative a operazioni di acquisto a pronti con patto di rivendita a termine; di solito operazioni di investimento con l'impiego di attività in valuta estera o in oro	Valore nominale, conversione al tasso di cambio di mercato di fine esercizio
8. Passività denominate in valuta estera nei confronti di non residenti nell'area dell'euro		
8.1. Depositi, saldi e altre passività	Conti correnti. Passività relative a operazioni di acquisto a pronti con patto di rivendita a termine; di solito operazioni di investimento con l'impiego di attività in valuta estera o in oro	Valore nominale, conversione ai tassi di cambio di mercato di fine esercizio
8.2. Passività derivanti dalla linea di credito nel quadro degli AEC II	Fondi assunti a prestito secondo le condizioni degli AEC II	Valore nominale, conversione ai tassi di cambio di mercato di fine esercizio
9. Contropartita di diritti speciali di prelievo assegnati dal FMI	Voce denominata in DSP che mostra l'ammontare di DSP originariamente assegnati al rispettivo paese/BCN	Valore nominale, conversione ai tassi di cambio di mercato di fine esercizio
10. Passività interne all'Eurosistema		
10.1. Passività equivalenti al trasferimento di riserve estere	Voce del bilancio della BCE, denominata in euro	Valore nominale
10.2. Altre passività nell'ambito dell'Eurosistema (nette)	a) Passività nette derivanti da saldi dei conti Target e dei conti di corrispondenza delle BCN ovvero saldo fra posizioni creditorie e debitorie [cfr. voce dell'Attivo «Altri crediti nell'ambito dell'Eurosistema (netti)»] b) Altri crediti interni all'Eurosistema che possano sorgere, inclusa la distribuzione provvisoria alle BCN del reddito della BCE derivante dalle banconote in euro	a) Valore nominale b) Valore nominale
11. Partite in corso di regolamento	Saldi (passivi) sui conti di regolamento, comprese «partite viaggianti» per giroconti	Valore nominale

Voce di bilancio	Descrizione del contenuto della voce di bilancio	Criterio di valutazione
12. Altre passività		
12.1. Differenze di rivalutazione su strumenti «fuori-bilancio»	Risultati della valutazione di contratti in cambi a termine, operazioni di swaps in valuta, futures su tassi di interesse, financial swaps, forward rate agreements	Posizione netta termine/pronti al tasso di cambio di mercato
12.2. Ratei e risconti passivi e redditi percepiti in anticipo	Spese da pagare in un periodo successivo ma imputabili per competenza al periodo in questione. Proventi incassati nel periodo in questione, ma di competenza di un periodo futuro	Valore nominale, partite in valuta estera convertite al tasso di cambio di mercato
12.3. Varie	Conti per oneri tributari (sospesi). Conti creditori e conti per garanzie ricevute (in valuta estera). Operazioni di vendita a pronti con patto di riacquisto a termine nei confronti di enti creditizi, collegate a contestuali operazioni di acquisto a pronti con patto di rivendita a termine per la gestione dei portafogli titoli di cui alla voce dell'Attivo «Altre attività finanziarie». Depositi obbligatori diversi dalle riserve minime. Altre partite minori. Utile corrente (utile netto accumulato). Utile dell'esercizio precedente (prima della distribuzione). Debiti su base fiduciaria. Depositi in oro dei clienti	Valore nominale o di costo (per le operazioni di vendita a pronti con patto di riacquisto a termine) <i>Depositi in oro dei clienti</i> Valore di mercato
13. Fondi di accantonamento	Per prestazioni previdenziali, rischi di cambio e di prezzo, e per altri scopi (es. previsti oneri futuri) e contribuzioni effettuate ai sensi dell'art. 49.2 dello statuto in relazione alle banche centrali degli Stati membri le cui deroghe sono state abrogate	Valore di costo/valore nominale
14. Conti di rivalutazione	a) Conti di rivalutazione relativi a variazioni di prezzo (per l'oro, per ciascun tipo di titolo denominato in euro, per ciascun tipo di titolo denominato in valuta estera, per le differenze di valutazione (al mercato) relative a derivati riguardanti il rischio di tasso di interesse); conti di rivalutazione relativi alle fluttuazioni del cambio (per ciascuna posizione valutaria netta, compresi operazioni di swap in valuta/contratti a termine e DSP) b) Speciali conti di rivalutazione, nascenti da contribuzioni effettuate ai sensi dell'articolo 49.2 dello statuto in relazione alle banche centrali di Stati membri la cui deroga è stata abrogata (cfr. articolo 10.5)	Differenze di rivalutazione fra costo medio e valore di mercato, convertite al tasso di cambio di mercato
15. Capitale e riserve		
15.1. Capitale	Capitale versato	Valore nominale
15.2. Riserve	Riserve legali, ai sensi dell'articolo 33 dello statuto e contribuzioni effettuate ai sensi dell'articolo 49.2 dello statuto in relazioni alle banche centrali degli Stati membri le cui deroghe sono state abrogate	Valore nominale
16. Utile dell'esercizio		Valore nominale

ALLEGATO III

Stato patrimoniale annuale della BCE

		(in milioni di euro) (1)	
Attivo	Esercizio di riferimento	Esercizio precedente	Passivo
			Esercizio di riferimento
1. Oro e crediti in oro			1. Banconote in circolazione
2. Crediti denominati in valuta estera nei confronti di non residenti nell'area dell'euro			2. Passività denominate in euro relative ad operazioni di politica monetaria nei confronti di enti creditizi dell'area dell'euro
2.1. Crediti nei confronti del FMI			2.1. Conti correnti (inclusi i depositi di riserva obbligatoria)
2.2. Saldi con banche e investimenti in titoli, prestiti esteri e altre attività sull'estero			2.2. Depositi overnight
3. Crediti denominati in valuta estera nei confronti di residenti nell'area dell'euro			2.3. Depositi a tempo determinato
4. Crediti denominati in euro nei confronti di non residenti nell'area dell'euro			2.4. Operazioni temporanee di fine-tuning
4.1. Saldi con banche, investimenti in titoli e prestiti			2.5. Depositi connessi a richieste di margini
4.2. Crediti derivanti dalla linea di credito nel quadro degli AEC II			3. Altre passività denominate in euro nei confronti di Istituzioni creditizie dell'area dell'euro
5. Rifinanziamento a favore di enti creditizi dell'area dell'euro in relazione a operazioni di politica monetaria denominate in euro			4. Certificati di debito della BCE emessi
5.1. Principali operazioni di rifinanziamento			5. Passività denominate in euro nei confronti di altri residenti nell'area dell'euro
5.2. Operazioni di rifinanziamento a più lungo termine			5.1. Passività verso le amministrazioni pubbliche
5.3. Operazioni temporanee di fine-tuning			5.2. Altre passività
5.4. Operazioni temporanee di tipo strutturale			6. Passività denominate in euro nei confronti di non residenti nell'area dell'euro
5.5. Operazioni di rifinanziamento marginale			7. Passività denominate in valuta estera nei confronti di non residenti nell'area dell'euro
5.6. Crediti connessi a richieste di margini			8. Passività denominate in valuta estera nei confronti di non residenti nell'area dell'euro
6. Altri crediti denominati in euro nei confronti di enti creditizi dell'area dell'euro			8.1. Depositi, saldi e altre passività
7. Titoli denominati in euro emessi da residenti nell'area dell'euro			8.2. Passività derivanti dalla linea di credito nel quadro degli AEC II
8. Crediti denominati in euro verso le Amministrazioni Pubbliche			9. Contropartita di diritti speciali di prelievo assegnati dal FMI

(in milioni di euro) (1)					
Attivo	Esercizio di riferimento	Esercizio precedente	Passivo	Esercizio di riferimento	Esercizio precedente
9. Crediti interni all'Eurosistema			10. Passività interne all'Eurosistema		
9.1. Crediti connessi agli effetti cambiari a fronte dell'emissione di certificati di debito della BCE			10.1. Passività equivalenti al trasferimento di riserve estere		
9.2. Distribuzione delle banconote in euro all'interno dell'Eurosistema			10.2. Altre passività nell'ambito dell'Eurosistema (nette)		
9.3. Altri crediti nell'ambito dell'Eurosistema (netti)			11. Partite in corso di regolamento		
10. Partite in corso di regolamento			12. Altre passività		
11. Altre attività			12.1. Differenze di rivalutazione su strumenti «fuori-bilancio»		
11.1. Monete metalliche dell'area dell'euro			12.2. Ratei e risconti passivi e redditi percepiti in anticipo		
11.2. Immobilizzazioni materiali e immateriali			12.3. Varie		
11.3. Altre attività finanziarie			13. Fondi di accantonamento		
11.4. Differenze di rivalutazione su strumenti «fuori-bilancio»			14. Conti di rivalutazione		
11.5. Ratei e risconti attivi			15. Capitale e riserve		
11.6. Varie			15.1. Capitale		
12. Perdita dell'esercizio			15.2. Riserve		
Totale Attivo			16. Utile dell'esercizio		
			Totale Passivo		

(1) La BCE in alternativa può pubblicare degli importi in euro esatti ovvero importi arrotondati in maniera diversa.

ALLEGATO IV

CONTO ECONOMICO DELLA BCE PUBBLICATO

(in milioni di euro) ⁽¹⁾

Conto economico per l'esercizio che termina il 31 dicembre ...	Esercizio precedente	Esercizio precedente
1.1.1. Interessi attivi su riserve in valuta estera		
1.1.2. Interessi attivi derivanti dalla distribuzione di banconote in euro nell'ambito dell'Eurosistema		
1.1.3. Altri interessi attivi		
1.1. Interessi attivi		
1.2.1. Remunerazione dei crediti delle BCN relativamente alle riserve in valuta estera trasferite		
1.2.2. Altri interessi passivi		
1.2. Interessi passivi		
1. <i>Interessi attivi netti</i>		
2.1. Utili e perdite realizzati derivanti da operazioni finanziarie		
2.2. Svalutazioni di attività e di posizioni finanziarie		
2.3. Accantonamenti ai/utilizzi dei fondi per rischi di cambio e di prezzo		
2. <i>Risultato netto di operazioni finanziarie, svalutazioni e trasferimenti ai/dai fondi rischi</i>		
Provvigioni e commissioni attive		
Provvigioni e commissioni passive		
3. <i>Redditi netti da provvigioni e commissioni</i> ⁽²⁾		
4. <i>Proventi da azioni e partecipazioni</i>		
5. <i>Altri proventi</i>		
Proventi totali netti		
6. <i>Spese per il personale</i> ⁽³⁾		
7. <i>Spese di amministrazione</i> ⁽³⁾		
8. <i>Ammortamento di immobilizzazioni materiali e immateriali</i>		
9. <i>Servizi di produzione di banconote</i> ⁽⁴⁾		
10. <i>Altri oneri</i>		
(Perdita)/Utile dell'esercizio		

⁽¹⁾ La BCE in alternativa può pubblicare degli importi in euro esatti ovvero importi arrotondati in maniera diversa.⁽²⁾ La disaggregazione tra proventi e spese può in alternativa essere inclusa nelle note esplicative ai conti annuali.⁽³⁾ Compresi gli accantonamenti amministrativi.⁽⁴⁾ Questa voce è impiegata nel caso di produzione esterna di banconote (per il costo dei servizi forniti da imprese esterne che producono banconote per conto delle banche centrali). Si raccomanda che i costi sopportati in connessione con l'emissione sia di banconote nazionali che di banconote in euro siano appostati al conto economico nel momento in cui sono fatturati o comunque sopportati.